TRIESTE, Sabato 13 Giugno
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6998
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Ingentissime perdite britanniche in uomini e materiali

IL PIANO DEL NEMICO SCONVOLTO CON L'ESPUGNAZIONE DI BIR HACHEIM

PRECEDUTI NELLA SCELTA DEL TEMPO

L'attacco inglese era previsto per i primi giorni di luglio

I resti del presidio in fuga inseguiti dai bombardieri - Puntata nemica infranta dalla Divisione «Ariete» - L'aviazione martella le retrovie - I prigionieri superano i 12 mila - Il bottino: 600 fra carri armati e autoblinde e 300 cannoni

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 12 giugno 1942-XX: Bollettino 742:

La posizione di Bir Hacheim, potentemente organizzata e tenacemente difesa, è stata ieri mattina presa d'assalto ed espugnata dalle fanterie motorizzate italiane e tedesche. L'attacco è stato preceduto da violenti concentramenti d'artiglieria e appoggiato dall'azione a massa di poderose formazioni aeree. Il numero dei prigionieri supera i 2 mila; ingentissimo il bottino, che comprende gran numero di cannoni e di mezzi in massima parte intatti; sul terreno sono stati contati, in breve spazio, oltre mille cadaveri nemici.

Una modesta aliquota del presidio — costituito in prevalenza da ribelli francesi — ha cercato scampo nella fuga, ma inseguita e martellata senza tregua dai bombardieri dell'Asse, ha subito ulteriori gravissime perdite in uomini e mezzi.

Una puntata di forze blindate inglesi a nord di Bir Hacheim, veniva infranta dalla Divisione «Ariete» le cui artiglierie con fuoco di eccezionale efficacia e precisione aperto alle minime distanze, annullavano l'intervento dei carri nemici che in gran parte rimanevano distrutti.

Sulle retrovie avversarie ha pure agito l'aviazione incendiando o danneggiando in notevoli quantità autoblinde e veicoli dei rifornimenti. In combattimento la caccia tedesca abbatteva 5 velivoli britannici.

Nel Mediterraneo abbiamo perduto un cacciatorpediniere, che è affondato per siluramento nemico. Un'altra unità dello stesso tonnellaggio è stata affondata in seguito all'urto contro una mina vagante. Buona parte degli equipaggi è stata salvata. Le famiglie sono state informate.

Il numero dei morti durante l'incursione nemica su Taranto è salito da 20 a 41. Alcune bombe sganciate questa notte sulla periferia di Taranto non hanno causato danni nè perdite.

All'attacco che le truppe dell'Asse hanno iniziato in Marmarica nel pomeriggio del 26 maggio la propaganda nemica si è compiaciuta, come di consueto, di attribuire gli scopi più vasti e più remoti nello spazio e nel tempo. La fantasia anglo-americana ha parlato non soltanto di azione contro la piazza di Tobruk, ma financhе di offensiva contro il Canale e di susseguente marcia lungo la valle del Nilo.

La verità può essere facilmente ristabilita. Ai nostri Comandi superiori interessati erano giunte notizie sempre più insistenti e precise di intensi preparativi inglesi relativi ad operazioni di largo respiro in Cirenaica. Un simile proposito non poteva sorprendere, ove si tenesse presente che il Comando avversario non aveva certamente rinunciato a prendersi una rivincita della sconfitta subita nello scorso gennaio allorchè, nel volgere di brevi settimane, l'intera Cirenaica, a tanto caro prezzo occupata, fu riconquistata dalla fulminea irresistibile controffensiva delle truppe dell'Asse. Nè la stagione poteva costituire un ostacolo insuperabile, come va ripetendo Radio Londra; basterà infatti ricordare che un anno fa, esattamente il 15 giugno, masse corazzate ed unità di fanteria britanniche mossero all'attacco e, dopo aver isolato i nostri capisaldi di Halfaya e Sollum, tentarono di dilagare nella Cirenaica. Quella offensiva estiva intermedia fra le due autunnali del 1940-41 ebbe con queste in comune l'esito negativo, ma dimostrò come anche nel periodo dei maggiori calori il Comando inglese non fosse alieno dal tentare operazioni di grande stile.

Nulla dunque di inverosimile nel disegno avversario che documenti rinvenuti su ufficiali generali e superiori, presi prigionieri nei recenti combattimenti, hanno pienamente confermato. Si può anzi aggiungere che si attendeva, da parte dell'VIII Armata britannica, l'entrata in linea di una nuova grande unità corazzata, in approntamento nella regione del Delta del Nilo, per sferrare l'attacco, del quale era stato fissato l'inizio per i primi del prossimo luglio.

In queste condizioni, le forze dell'Asse hanno voluto precedere il nemico nella scelta del tempo. Fin dal primo giorno i Comunicati italiani e tedeschi non hanno taciuto l'asprezza, del resto prevista, della lotta contro un avversario sistemato a difesa su terreno potentemente organizzato, dotato di larghi mezzi blindati e abbondantemente riforniti, specie via terra, di truppe e di materiali.

Ancora una volta, le eccellenti qualità manovriere dei Comandi e delle truppe e la bontà dei nostri materiali ci hanno consentito di riportare una serie di cospicui successi: il copioso bottino - oltre 12 mila prigionieri, fra cui un ammiraglio e varii generali, circa 600 mezzi fra carri armati e autoblinde, quasi 300 cannoni dei varii calibri e tipi, molte centinaia di autocarri, testimoniano dell'importanza dei risultati raggiunti: i combattimenti di Got el Ualeb e quelli successivi nei pressi di El Adem, sono luminosi fatti d'arme nel corso dei quali importanti aliquote delle forze nemiche sono state accerchiate e distrutte.

A questi concreti risultati si deve aggiungere quello importantissimo di Bir Hacheim. E' lecito, dunque, affermare fin d'ora, pur continuando la battaglia, che effetti decisivi sono stati già raggiunti; il piano nemico è stato infatti scompaginato, il dispositivo avversario disarticolato, perdite ingentissime in uomini e mezzi inflitte agli Inglesi.

La risonanza a Bucarest

Bucarest, 12

La conquista di Bir Hachein da parte delle forze italo-tedesche, annunciato stamane a grossi caratteri da tutta la stampa romena viene considerata da parte di questi critici militari come una delle più significative vittorie ottenute dalle forze dell'Asse. Il caposaldo di Bir Hacheim — scrive il commentatore militare del Curentul era la chiave strategica delle posizioni tenute dall'ala sinistra delle forze britanniche. La conquista di essa da parte delle truppe dell'Asse avrà sicuramente serie conseguenze sull'ulteriore svolgimento della battaglia della Libia. Il critico dell'Universul dopo aver enumerato le difficoltà del terreno su cui si svolge la battaglia e prospettate anche le avversità del clima osserva che il forte di Bir Hacheim che è oggi nelle mani delle forze dell'Asse è stato uno dei piloni intorno al quale si concentrava e si articolava il sistema difensivo dell'Armata britannica della regione meridionale del deserto della Marmarica.

Il racconto di un cappellano
L'eroico accanimento di un colonnello italiano

Roma, 12

A dimostrazione dell'eroico accanimento con cui gli Italiani attaccarono fin dai primi giorni le forze degaulliste, inglesi ed indiane arroccate tra le fortificazioni di Bir Hacheim, sta il racconto che il cappellano di quel presidio, rientrato al Cairo dopo il primo attacco con un convoglio di feriti, ha fatto al corrispondente dell'Agenzia A.F.I. e che è stato trasmesso da Radio Londra in data 10:

«Non avrei mai creduto, ha detto testualmente il cappellano, che una battaglia potesse avere questo ritmo. Da Bir Hacheim noi dominavamo tutto il settore per un raggio di dieci chilometri. Quando giunsero i carri armati italiani quasi non credemmo che ciò fosse vero, in quanto la loro azione si svolgeva ordinatamente sotto il tiro dei pezzi da 75 come in una manovra».

Il cappellano ha anche descritto il *«furore di un colonnello italiano dell'«Ariete» di fronte alla resistenza» che poi venne infranta. «Sembrava pazzo: per tre volte egli si è lanciato contro le nostre batterie, e tre volte i nostri cannoni hanno demolito il suo carro armato. A tre riprese lo abbiamo visto discendere, per poi rimontare su un nuovo carro e lanciarsi nuovamente a tutta velocità contro di noi.*

In ultimo egli giunse ad una distanza di 80 metri dai nostri pezzi e si venne a trovare nelle nostre stesse difese».

Il capitano di corvetta Eugenio Henko comandante della torpediniera che ha affondato un sommergibile nel Mediterraneo (Bollettino N. 739)

Trattato di estradizione giudiziaria tra Italia e Germania

Roma, 12

Il ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, l'ambasciatore di Germania in Roma von Mackensen, il direttore generale del Ministero germanico della Giustizia, signor Schafer, e il primo consigliere di Legazione al Ministero germanico degli Affari Esteri signor Soldier, hanno firmato ieri un trattato di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale tra l'Italia e la Germania.

Le previste capriole della propaganda
Gli Inglesi risfoderano l'argomento della «gloriosa e [illegible]llante ritirata»

Roma, 12

Un nuovo durissimo colpo hanno ricevuto gli Inglesi in Marmarica con l'espugnazione da parte delle forze dell'Asse di Bir Hacheim, pilastro della difesa nemica in Marmarica. La lotta di pochi giorni è stata asprissima e in essa è rifulso ancora una volta l'eroismo dei soldati italiani e tedeschi che hanno vinto un avversario deciso ed accanito.

L'importanza dei combattimenti svoltisi nel deserto marmarico è stata rilevata ampiamente dalla stessa propaganda nemica, così come l'importanza di Bir Hacheim è data dalle valutazioni fatte dagli Inglesi nei giorni scorsi. Il nemico ha impiegato nella violenta lotta tutte le varietà delle forze imperiali e associate a sua disposizione.

Le ingenti forze nemiche

Il generale Richtie aveva infatti concentrato e muoveva contro le forze italiane e tedesche, unità britanniche e indiane, secondo un Comunicato diffuso dal Cairo sin dal 4 giugno, truppe sudafricane secondo una notizia della Reuter datata dal Cairo il 5 giugno, compatte forze francesi degaulliste al comando del generale König affiancate ancora da *«Legionari appartenenti a tutti i Paesi, russi, polacchi e spagnoli rossi»* secondo la notizia data dal corrispondente del Cairo dell'*Exchange Telegraph* del 10 giugno. Queste forze ingenti dotate di mezzi pure ingenti sono state battute dai soldati dell'Asse.

Il 6 giugno l'*Exchange Telegraph* scriveva: *«La battaglia del deserto occidentale ha assunto le proporzioni di una grandiosissima battaglia di distruzione».*

Il 7 giugno il medesimo *Exchange Telegraph* parlava di *«epica battaglia di artiglieria il cui tuonare si sente a più di trenta chilometri di distanza».*

L'8 giugno l'*United Press* annunciava dal Cairo che *«la più grande battaglia di tutta la campagna della Libia alla quale partecipano migliaia di carri armati è in corso lungo la linea di difesa principale britannica. Si riconosce che si tratta di uno dei più grandi e terribili combattimenti che le truppe inglesi abbiano dovuto mai sopportare. Persino la battaglia di Francia non può essere paragonata a questa che dura già da oltre due settimane. L'arsura, il calore, le tempeste di sabbia trasformano in questa stagione il deserto in un inferno».*

Nello stesso giorno in un dispaccio dal Cairo l'Exchange Telegraph diceva: [illegible]

L'improvviso volta faccia

Il 9 giugno un lungo dispaccio dell'United Press [illegible]

Il giorno 11 si riconosceva da Londra che le forze dell'Asse «attaccano a Bir Hacheim qualcosa che è più forte di una posizione difensiva», ragione per cui l'*Exchange Telegraph* si affrettava a far sapere (11 giugno) «che tutte le squadriglie disponibili della R.A.F. erano state impegnate a fondo per la battaglia di Bir Hacheim». Intanto Londra, dopo aver rilevato che le forze dell'Asse, per la maggior parte italiane, avevano attaccato dalla parte settentrionale, rilevava che l'occupazione di Bir Hacheim «sarebbe stata di immenso vantaggio per il nemico».

Questo premesso, è ormai diffusa per il mondo la notizia della caduta della «Verdun del deserto», la *Reuter* seguendo gli impudenti sistemi della sua propaganda, non esita ad affermare che la caduta di Bir Hacheim *(Globe - Reuter* del giorno 11, ore 15) «non è considerata in alcun modo come vitale nell'esito della battaglia che si sta combattendo in Libia».

Inoltre il radiocommentatore Bourden, nel suo commento delle ore 21.30 da Londra, dice di meravigliarsi dell'importanza attribuita dall'Asse alla conquista di Bir Hacheim affermando che i dirigenti tedeschi sanno ormai che il tempo delle grandi vittorie è finito e che «adesso non vi sarà che qualche piccolo successo insignificante come Bir Hacheim».

E la *Reuter* parla addirittura di *«gloriosa e brillante ritirata dei Britannici».* Ma a nulla valgono tutti gli odierni contorcimenti della propaganda anglosassone. La realtà non si può cambiare ed essa è un'altra vittoria dell'Asse, un'altra pagina di gloria per i nostri combattenti.

Le conseguenze strategiche paventate dagli Inglesi

Ginevra, 12

Il critico militare della Gazzete de Lausanne *scrive che la caduta di Bir Hacheim ha come conseguenza di scoprire il fianco sinistro dell'8.a Armata britannica. Il corrispondente di Londra della* Suisse *informa che gli ambienti inglesi competenti sono stati profondamente impressionati dalla caduta di Bir Hacheim le cui conseguenze potrebbero essere delle più gravi per le truppe inglesi dell'Africa del Nord. Un certo orgasmo — scrive il corrispondente — si manifesta nel pubblico inglese il* [illegible]

L'accordo anglo-sovietico è un tradimento dell'Europa

Budapest, 12

Viene in questi ambienti ampiamente commentata la notizia del nuovo accordo concluso tra anglosassoni e sovietici. [illegible]

al bolscevichi. I giornali danno risalto al telegramma che il Presidente De Kallay ha inviato a Hitler. In esso dopo avere espresso la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute al Quartier generale del Führer, il Presidente afferma di essere rimasto molto impressionato [illegible] incrollabile [illegible] suo Führer, [illegible] consolida [illegible] pare [illegible] comune [illegible] la d'onore che abbiamo dato.

Lo stato d'allarme lungo le coste dell'Hadramut

Roma, 12

Si hanno notizie da Ankara che il Sultano dei territori dell'Hadramut è giunto ad Aden in [illegible] quel Governatore britannico, [illegible] Aden [illegible] niche [illegible] Aden [illegible] l'avvisamento di navi sospette. Le autorità britanniche di quei territori hanno proclamato lo stato di allarme in tutta la zona costiera.

Il figlio di Duncan disperso in un'azione aerea

Roma, 12

Notizie dal Cairo informano che il maggiore Andrew Duncan, figlio del Governatore generale dell'Africa del Sud, risulta disperso in un'azione aerea a sud di El Aden.

La battaglia nel Mar dei Coralli
La perdita della «Lexington» ammessa da Washington

Berna, 12

A tarda ora l'Agenzia ufficiosa britannica dirama un lungo comunicato da Washington nel quale il Governo americano comincia a fare le prime ammissioni circa le perdite subite nella battaglia del Mar dei Coralli. [illegible] battaglia [illegible] tombe di [illegible] esagerate [illegible] furono dunque [illegible] Comunicato [illegible] portaerei «Lexington» di 33.000 tonnellate, la più grande che possedessero gli Stati Uniti [illegible] Si ammette [illegible] nella nave [illegible] cacciatorpediniere [illegible] ultimo fu [illegible] battaglia [illegible] più tardi [illegible] La maggior parte di queste [illegible] A questo [illegible] confessioni.

La nuova fase delle operazioni
UNA GROSSA BATTAGLIA si svolge a est di Karkov

Anche più a sud, nel Donez l'attività offensiva tedesca è in continuo aumento - Il serrato attacco contro Sebastopoli

Berlino, 12

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Davanti a Sebastopoli è stato guadagnato altro terreno con violenti attacchi alle numerose opere fortificate. Replicati contrattacchi del nemico si sono infranti con molte perdite. Formazioni aeree da combattimento hanno proseguito serratamente l'attacco agli impianti fortificati profondamente articolati.

Sul restante del fronte orientale, nostra vittoriosa attività di attacco che ha preso vaste proporzioni ad est di Karkov. Sul fronte del Volkov sono falliti parecchi attacchi dei Sovietici.

In Africa settentrionale durante i combattimenti intorno alla fortezza di Bir Hacheim, sono stati fatti oltre 2000 prigionieri, per la maggior parte partigiani del generale De Gaulle, e sono stati catturati o distrutti numerosi cannoni nonchè parecchie centinaia di autoveicoli. Le perdite sanguinose del nemico sono molto alte.

Nel Mediterraneo orientale un sottomarino germanico ha affondato [illegible] dalla Palestina [illegible] per complessive [illegible] tonnellate, [illegible] velieri da [illegible] piroscafo [illegible] siluro.

Durante gli attacchi di sottomarini germanici contro un convoglio [illegible] nel Mediterraneo orientale di cui era stata data notizia nel Bollettino dell'11 giugno, è stato affondato un altro trasporto di [illegible] tonnellate.

Nel corso di voli di molestia di bombardieri britannici isolati sui territori costieri germanico, danese [illegible] sono stati abbattuti [illegible] apparecchi nemici.

Il battaglione [illegible] al comando del capitano [illegible]zen, appoggiato da [illegible] cannoni d'assalto, si è particolarmente distinto per eccezionale valore durante l'attacco [illegible]. Il maresciallo [illegible] sul fronte orientale, [illegible] vittoria aerea. [illegible] in Africa [illegible] apparecchi abbattuti [illegible]. Il sommergibile [illegible] Heidtmann si è particolarmente distinto [illegible] nel Mediterraneo orientale.

In merito all'attività offensiva [illegible] ad est di Karkov ha assunto [illegible] e di cui dà laconica notizia l'odierno Bollettino, [illegible] militare è [illegible] questa sera che [illegible] operazioni suscettibili [illegible]. Si può dire [illegible] di una [illegible] aggiungere [illegible] essere [illegible] soddisfatti, dello [illegible] della medesima. E' [illegible] anche [illegible] del Donez [illegible] tedesca ed alleata [illegible] in continuo aumento. Per [illegible] operazioni che per quanto abbiano già assunto importanti proporzioni, rientrano ancora nel processo di riassettamento e di miglioramento delle linee tedesche. Insomma, le operazioni in corso non hanno nulla a che fare con l'attesa grande offensiva.

E' chiaro che la relativa tregua seguita alle due grandi battaglie primaverili di annientamento è terminata e che ora incomincia o sta per incominciare una nuova fase di operazioni suscettibile di vasti sviluppi. Certo è che le truppe germaniche e alleate hanno avviato un processo di assestamento e di consolidamento dell'intero fronte e che tale processo è caratterizzato da azioni offensive di proporzioni sempre più violente.

I russi sulla difensiva

Ed ecco l'attacco contro Sebastopoli ed ecco quello ad est di Karkov di cui dà notizia l'odierno Bollettino del Comando supremo ed ecco infine le vittoriose azioni nei fronti centro-settentrionali. Dappertutto i bolscevichi sono sulla difensiva e tutti i loro tentativi di impedire che i Tedeschi si assicurino le poderose piste di lancio sono condannati al fallimento e si risolvono con una immancabile ecatombe di uomini e di materiale bellico, e quindi con un loro ulteriore indebolimento.

Sulla battaglia di Sebastopoli il *D. N. B.* conferma quanto è stato detto nel Bollettino, aggiungendo che le posizioni espugnate nelle ultime 24 ore appartengono al nucleo centrale del sistema difensivo sovietico. Le difficoltà che si sono dovute superare erano veramente enormi ma le truppe tedesche, validamente appoggiate dal fuoco delle artiglierie e da poderose formazioni corazzate, sono riuscite a spezzare l'accanita resistenza dei Russi e a raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

Il sistema difensivo va, dunque lentamente sgretolandosi. Giova peraltro ripetere ancora una volta che Sebastopoli è la fortezza più modernamente guarnita del mondo e che i Sovietici hanno avuto tutto il tempo per accumularvi una grande quantità di materiale bellico di ogni genere.

Le versioni di Mosca

Inoltre la guarnigione ha avuto l'ordine di «resistere fino all'ultimo». Quest'ordine viene sottolineato dalla presenza di centinaia di commissari politici che, secondo quanto ha riferito un prigioniero, badano intanto a tenere alto «il morale» dei difensori con i loro metodi e sistemi ben noti. Ciò spiega la resistenza fanatica che i difensori oppongono anche quando la situazione in questo o in quel settore può apparire disperata.

Quanto alle azioni offensive ad est di Karkov è ovvio che si tratta anche qui di operazioni a carattere locale destinate a migliorare e a consolidare le nuove avanzate e a creare con ciò le basi da cui potranno essere sferrati infine i grandi attacchi decisivi. Curiosa è però la tattica propagandistica di Mosca: ci si è affrettati a mettere le mani avanti annunciando che i Tedeschi gettano nella lotta mezzi considerevoli e dichiarando poi a mo' di conclusione informativa, che i medesimi Tedeschi si propongono di rioccupare i territori che Timocenko era riuscito ad espugnare nello scorso maggio

Alla distanza di poche settimane si è costretti dunque ad ammettere che l'immane sforzo compiuto da Timocenko non è riuscito a nulla (non avendo potuto sconvolgere i piani dell'Alto Comando germanico) e che, anzi, ha avuto conseguenze disastrose, conseguenze che soltanto oggi si possono pienamente intendere. L'annientamento del grosso delle Armate che erano state impiegate nell'offensiva contro Karkov ha lasciato dei vuoti incolmabili. Con ciò non è detto beninteso che Timocenko non abbia fatto e non faccia tutto per scongiurare il pericolo di una disfatta irreparabile. Comunque, è fuori dubbio che le prospettive di sostenere con qualche efficacia il grande urto estivo sarebbero state maggiori se Timocenko non avesse sacrificato nella strombazzata offensiva primaverile il fior fiore delle sue truppe e buona parte del materiale bellico, soprattutto i carri armati inviati nel corso dell'inverno dalle Potenze anglosassoni.

I Mas nel Mar Nero

A proposito del settore sud, interessante è un «P. K.» in cui si dà notizia della crescente attività offensiva e difensiva dei «Mas» tedeschi nelle acque del Mar Nero in genere e nello Stretto di Kerc in ispecie. Questi «Mas» incrociano nei punti strategici pronti a sferrare l'attacco, rispettivamente a parare i colpi del nemico il quale però si fa vivo ben di rado. Fino a poco tempo fa si facevano vive molto spesso le batterie delle opposte rive caucasiche ma si provvide prontamente a ridurle al silenzio.

Della flotta sovietica del Mar Nero non si ha traccia all'infuori di qualche unità leggera che di notte vuole avventurarsi nelle vicinanze della Penisola di Kerc o nelle acque di Sebastopoli. I «Mas» e gli «Stukas» hanno così occasione di esercitarsi centrando in pieno i non difficili bersagli.

Rilevanti le ripercussioni che la caduta di Bir Hacheim ha avuto nel mondo anglosassone. La stampa tedesca sottolinea il trucco di cui i propagandisti inglesi e nord-americani si sono serviti al fine di attenuare il più possibile gli effetti disastrosi prodotti dalla notizia che la piccola Verdun del deserto — così era stata definita dai fogli londinesi — è stata espugnata. Il giuoco è noto: ci si è affrettati ad annunciare che la guarnigione aveva potuto ritirarsi in perfetto ordine protetta da forze blindate britanniche.

«Quest'affermazione menzognera — scrive la *D. A. D.* — è stata prontamente smentita dai fatti, anzi dalle cifre, le cifre dei prigionieri e dei caduti.

Taulero Zulberti

Le delegazioni artistiche straniere alla 23.a Mostra di Venezia

Venezia, 12

Ai Giardini di Castello, tanto nel palazzo dell'Italia quanto nei padiglioni stranieri, ferve l'opera di allestimento della XXIII Esposizione internazionale d'arte di Venezia, che sarà solennemente inaugurata domenica 21 corrente. Delle varie delegazioni dei Governi esteri partecipanti all'Esposizione, sono già arrivati a Venezia il prof. Boris Deneff, Commissario della Bulgaria; il dott. Valdimir Kirin, Commissario della Croazia; lo scultore Ivan Mestrovic; il pittore prof. Erich Struckmann, Commissario della Danimarca; l'architetto Vasile Pertzache, del Ministero della Propaganda di Romania; il pittore prof. Augusto Giacometti, membro del Comitato organizzatore del padiglione svizzero; il dott. Adalberto Hudec, Commissario della Slovacchia, col segretario signor Jean Ebringer,

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

Le gerarchie provinciali convocate domani a rapporto

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domani, 14 corrente, alle 10.30, il Segretario federale terrà rapporto in sala Littorio alle gerarchie provinciali del Partito ed alle organizzazioni dipendenti.

Interverranno al rapporto i componenti il Direttorio federale, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, gli ispettori federali di zona e comandati, i segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia, i fiduciari dei Gruppi rionali del capoluogo con i consultori, i fiduciari e i vicefiduciari comandati, i componenti la Commissione federale di disciplina, la consulta provinciale dei Fasci Femminili, le segretarie dei Fasci femminili della provincia e le segretarie dei Gruppi rionali femminili del capoluogo, il segretario del G.U.F. con i componenti il Direttorio, il vicecomandante federale della G.I.L. con il capo di stato maggiore, l'ispettrice dei reparti femminili, i vicecomandanti di Fascio e i vicecomandanti rionali della G.I.L.; il presidente della Sezione provinciale dell'I.N.C.F.; il presidente provinciale del C.O.N.I., i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste e dell'Associazione famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, il segretario provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, con i dirigenti del capoluogo e gli ispettori di zona della provincia; i presidenti e i direttori delle Unioni provinciali fasciste degli industriali, dei commercianti, degli agricoltori, dei dirigenti del credito e dell'assicurazione, dei professionisti e artisti, i segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, delle aziende del credito e dell'assicurazione e i segretari della Federazione degli artigiani e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Ispezione del Federale al Centro del servizio del lavoro

Il Segretario federale, accompagnato dal Vicefederale Bruno Stefanini, ha ispezionato ieri il Centro federale del servizio del lavoro.

Il gerarca, che è stato ricevuto dal Vicecommissario federale del Centro, console Giuseppe De Turris, ha controllato tutti i servizi, rendendosi personalmente conto della loro attrezzatura e della loro efficenza, con particolare riguardo alla recente trasformazione da Centro federale di mobilitazione civile a centro del Lavoro.

Al termine della visita, il dott. Fiva si è vivamente compiaciuto col Vicecomandante federale per la regolarità funzionale riscontrata nell'importante ufficio.

Luigi Rizzo al Federale e alle Camicie nere triestine

La Medaglia d'oro Luigi Rizzo ha inviato al Federale il seguente telegramma:

«Ho particolarmente gradito auguri tuoi e delle Camicie nere triestine da te sì degnamente rappresentate».

Augurale saluto delle C.C.N.N. a mons. Bartolomasi

Ecco il testo del telegramma che il Segretario federale ha inviato a Mons. Angelo Bartolomasi in occasione del cinquantesimo anniversario della sua consacrazione sacerdotale:

«Vogliate accogliere la devota espressione augurale che le Camicie nere triestine vi inviano a mio mezzo nella lieta ricorrenza della vostra consacrazione sacerdotale serbando sempre vivo il ricordo della vostra permanenza nella città di S. Giusto».

Organizzazioni del Regime

G.I.L. - Squadrone cavalleggeri: Tutti gli organizzati dipendenti sono comandanti a presentarsi in uniforme, oggi 13 corr., alle 15, alla Casa rionale «Olivares».

Una mostra di Edgardo Sambo alla Galleria Trieste

Questa sera alle 17 si aprirà alla Galleria Trieste una mostra di pittura di Edgardo Sambo. Ecco un artista nostro che non ha bisogno di presentazioni: vogliamo soltanto accennare che nella mostra si vedrà anche il recentissimo ritratto dell'ex Podestà avv. Ruzzier eseguito per il Municipio.

Una mostra di lavori femminili al Gruppo rionale «Berutti»

Oggi, 13 corr., alle 18, verrà inaugurata al G.R.F. «Berutti», la mostra dei lavori di taglio e cucito della Sezione Operaie e lavoranti a domicilio. Dato l'interesse della mostra, si confida in un largo intervento di tutte le donne del rione.

Concerto della G.I.L. a S. Giovanni

Il complesso bandistico del Comando rionale G.I.L. «A. Ivancich» terrà oggi, dalle 20 alle 21, l'annunciato concerto a S. Giovanni di Guardiella.

Assemblea degli esercenti trattorie

L'Unione fascista dei commercianti comunica che oggi 13 corr. alle 17, presso la sede avrà luogo l'assemblea degli appartenenti ai Sindacati degli esercenti trattorie, ristoranti e tutti gli esercizi con cucina.

L'inaugurazione all'Adria della 65.a stagione remiera

Domani mattina, nel galleggiante della Società Triestina Canottieri «Adria», si inaugurerà la 65.a stagione remiera. Per l'occasione avrà luogo il battesimo di due nuove imbarcazioni che vanno ad arricchire la flottiglia della società e che porteranno il nome di «Bruno Depetroni», socio caduto per la Patria, e «Sistiana».

Corso economico commerciale dei Paesi del sud-est europeo

Si comunica agli interessati che le lezioni del corso economico commerciale dei Paesi del sud-est europeo continuano questa sera alle ore 18 nell'aula di geografia della R. Università.

L'odierno saggio alla Ginnastica

Oggi, con inizio alle 18, avrà luogo nella palestra sociale della R. Società Ginnastica Triestina il grande saggio di ginnastica dei fiorenti corsi allievi, allieve, signorine e soci.

I funerali di

Ariella Rea

avranno luogo alle ore 10 partendo dalla Stazione Centrale. Il corteo seguirà il seguente percorso: piazza Libertà, via Cellini, via Ghega, piazza Dalmazia, via XXX Ottobre e, dopo aver sostato alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dove verrà impartita l'assoluzione alla salma, continuerà per la via Dante e il Corso Vittorio Emanuele III. Dopo il rito fascista dell'appello, si scioglierà in via Silvio Pellico, all'imbocco della Galleria Sandrinelli.

Rito in memoria di tre Caduti fascisti

L'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione informa che il rito commemorativo dei Caduti Angelo Crena, Giovanni Boscarolli e Willy Haynau sarà tenuto domani, alle ore 10, anzichè alle 9.30, come già annunciato.

Nei Fasci Femminili

Scambio delle consegne ai Gruppi Rionali "Luigi Razza,, "Ugo Pozza,, e "Floriano Beuzzar,,

Giovedì si sono svolti, alla presenza della fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, gli scambi delle consegne nei GG. RR. FF. «Luigi Razza», «Ugo Pozza» e «Floriano Beuzzar».

La fiduciaria provinciale, accompagnata dalle vicefiduciarie e dalla vicesegretaria del capoluogo, è stata ricevuta dagli ispettori e dalle ispettrici di zona, dai fiduciari di Gruppo e dalle segretarie rionali. Erano presenti le gerarchie femminili rionali al completo.

Hanno preso prima la parola le segretarie uscenti, che hanno consegnato la forza con parole di fede e di entusiasmo, pronte a dare la loro attività in altri settori. Dopo il rituale abbraccio, hanno risposto le neonominate segretarie, dichiarandosi decise a compiere con fede e con coscienza fascista la missione loro affidata.

La fiduciaria provinciale, dopo aver commemorato la camerata Ariella Rea, barbaramente uccisa a Lubiana, ha rivolto parole calde e vibranti, incitando le gerarchie femminili a continuare la loro attività con passione ed entusiasmo. «In questo periodo di emergenza, ha soggiunto la gerarca, il Fascio Femminile conta in modo speciale sul sistema capillare, perchè siete appunto voi che andate verso il popolo, siete appunto voi, che con la vostra squisita sensibilità di donne potete e dovete portare parole di fede e di conforto a coloro che la richiedono».

La fiduciaria ha rivolto infine il suo vivo elogio alle camerate uscenti per l'opera svolta con coscienza e con amore e ha espresso alle nuove segretarie l'augurio di buon lavoro, certa che daranno le loro migliori energie per compiere fedelmente i nuovi compiti che il Fascio Femminile ha loro affidati.

Le cerimonie si sono aperte e chiuse con il saluto al Duce.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

12 giugno 1942-XX

NATI	7
MORTI	9
MATRIMONI	2

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonio, Fortunato, Luciano, Pellegrino.

DECESSI (12 giugno 1942-XX): Sillani ved. Nascinben Maria, a. 71; Ciano Giuseppe, a. 69; Foscato ved. Braida Maria, a. 82; Cusin Giuseppe, a. 78; Pezza Giuseppe a. 67; Vain ved. Vettach Maria Pasqua, a. 83; Stocovaz Matteo, a. 17; Gerussich in Pitacco Filomeno, a. 57; Liuba Daniele, a. 57.

MATRIMONI TRASCRITTI: Fava Vittorio, carpentiere in ferro con Lussettich Albina, domestica; Schwarzel Vittorio, fuochista merittimo con Zuliani Antonia, casalinga.

Apertura dei bagni marini del Comune

Domani 14 corr. verranno aperti al pubblico i bagni di spiaggia del Comune posti sul Lungomare Regina Elena.

Inaugurazione del bagno del D.I.M.M.

Oggi, alle ore 18, avrà luogo la inaugurazione del bagno marino del «Dimm», sito a Barcola Riviera, adiacente alla sede nautica. I dopolavoristi del «Dimm» sono invitati a presenziare alla manifestazione.

Riattivazione del tronco ferroviario Cervignano-Belvedere

A partire da domani, 14 giugno, in sostituzione delle comunicazioni automobilistiche viene riattivato, sul tratto Cervignano-Belvedere, un regolare servizio ferroviario con limitazione di quello automobilistico sul tratto Belvedere-Grado. In base a tale provvedimento le località di Terzo di Aquileia, Aquileia, Belvedere e Grado, saranno servite giornalmente, comprese le domeniche e giornate festive, da quattro coppie di corse ferroviarie ed automobilisitche. Diamo qui sotto i nuovi orari fissati dal Ministero delle Comunicazioni per i treni ordinari di viaggiatori con servizio di 2.a e 3.a classe:

Partenze da Cervignano: ore 4.40, 7.55, 12.26, 18.50. Arrivo a Belvedere: ore 5.19, 8.34, 13.5, 19.29.

Partenze da Belvedere: ore 5.48, 10.3, 17.40, 20.8. Arrivo a Cervignano: ore 6.30, 10.45, 18.22, 20.50

Servizio automobilistico Istituto Nazionale Trasporti:

Partenze da Belvedere: ore 8.55, 13.25, 17.45, 20.—. Arrivo a Grado: ore 9.10, 13.40, 18.—, 20.15.

Partenze da Grado: ore 5.15, 9.30, 17.5, 19.30. Arrivo a Belvedere: ore 5.30, 9.45, 17.20, 19.45.

Il prezzo del passaggio Belvedere-Grado o viceversa è fissato in lire 1.25 a persona.

Chiusura delle lezioni di Padre Petazzi. Oggi, alle 19, Padre Petazzi chiuderà il ciclo delle sue lezioni, spiegando le ragioni altissime per cui Dio permette il male morale, giustificando così pienamente la sapienza e la bontà del governo di Dio nel mondo.

I falsi poliziotti e una piccola cuccagna

Verso le 14 dell'8 corr. alla casalinga Vittoria Scivizzi in Crisman, di 54 anni, abitante in via Vidali 9, si presentavano sulla porta di casa tre individui i quali, qualificatisi uno per maresciallo, il secondo per brigadiere ed il terzo per agente di P. S., entrarono prepotentemente nell'appartamento, dicendo di dover fare una perquisizione nei vari locali onde accertarsi se la donna teneva nascosta della merce. Per nulla insospettita, la Scivizzi lasciò fare e i tre, messa sossopra la casa, racimolarono insieme dei prosciutti, della pancetta, del sapone, dei vasetti d'olio, dello strutto e delle sigarette, il tutto per un valore di 2500 lire. Non avendo poi dove mettere la merce, essi si fecero consegnare una valigia, indi, sempre indisturbati, se ne andarono, asserendo di portare il tutto al Commissariato di P. S. del quarto distretto.

Presa da sospetti, la donna si presentò la mattina successiva dal commissario del suddetto distretto, al quale raccontò il fatto. Com'era da prevedersi, il dott. Petito, non aveva dato nessun ordine di perquisizione ai suoi agenti. La donna era stata semplicemente gabbata. Data la faccenda, il dott. Petito impartì subito precise direttive al brigadiere Leto, conosciuto già per altre brillanti operazioni di P. S., il quale, assieme agli agenti Moroni e Filippi, iniziò attivissime indagini, che portarono nel breve giro di 24 ore all'arresto di uno dei tre, e precisamente di quello che s'era qualificato per brigadiere.

Sottoposto ad un interrogatorio, il tizio, identificato nel pregiudicato Mario Meriggi, di 23 anni, abitante in via Ginnastica 29, finì col raccontare che effettivamente si era presentato alla Scivizzi, assieme agli altri due, che disse di aver conosciuto solo di vista, non per derubarla, ma semplicemente per vedere se la donna fosse stata propensa a vendergli della merce, merce che poi — egli aggiunse — gli era stata regalata. Naturalmente non è stato creduto e pertanto è stato scortato alle carceri di via Nizza.

Fatta una perquisizione nella casa del Meriggi, il brigadiere Leto e gli agenti scoprirono parte della refurtiva che ha potuto essere ricuperata.

Continuano le indagini per l'arresto degli altri due compari.

La festa di S. Antonio a S. Maria Maggiore, che si doveva tenere oggi, 13, viene rinviata a domani. Alle 10.30 vi sarà la benedizione dei gigli, poi la processione col simulacro del Santo, indi Messa solenne.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Per Capodistria, ore: 7.30 (tocc. Ospizio), 13.45 (diretto), 17.30 (diretto) e 20 (diretto); da Capodistria alle 6.15 (diretto), 8.30 (diretto), 12.30, 16.30 (diretto) e 19 (diretto).

Per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ospizio ed Ancarano alle 12.40 (Capodistriana).

Per Isola, alle 9, 18; da Isola alle 7.35, 16.40.

Per Pirano, alle 9, 18; da Pirano alle 7 e 16.5.

Per Portorose, alle 9; da Portorose alle 15.45 (Istria-Trieste).

Dalle Scalo Legnami per Muggia, alle ore 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 7.5.

Oggi si chiude l'anno scolastico

Oggi, come già annunciato dal Provveditore agli Studi, avverrà la chiusura delle lezioni così nelle scuole governative come nelle scuole non regie degli ordini elementare, medio e superiore.

I locali di pubblico spettacolo si chiudono alle 24

La R. Questura informa che l'orario massimo di chiusura dei locali di pubblico spettacolo è fissato, per il periodo estivo, alle ore 24.

ASTERISCHI

Nozze

La signora Milena Canestrini partecipa il matrimonio di sua figlia Miletta con il N. H. conte dott. Ruggero Correr. Il matrimonio si celebrerà a Trieste il 20 giugno.

— Il notaio Bruno Sandrin e consorte Maria nata Shivitz annunciano agli amici e conoscenti che il matrimonio della loro figlia Bianca col capitano di corvetta Giuliano Simonelli verrà celebrato il giorno 24 giugno corrente.

— Gino Antonio Possega e Gina Possega Petronio, Sante Giacomello e Bice Giacomello Orazietti annunciano il matrimonio dei loro figli Gemma e tenente pilota Gianni. La cerimonia nuziale avrà luogo mercoledì 17 giugno 1942-XX.

Cronaca giudiziaria

Il comico Angelo Cecchelin condannato per offese al Regime

In questi giorni s'è svolto a Milano il processo del comico Angelo Cecchelin, accusato di offese alle istituzioni del Regime nonchè di contravvenzione alle leggi sindacali e di estorsione. Il processo, tenutosi alla XIV sezione penale del Tribunale, ha avuto un'ampia trattazione dei fatti d'accusa ed alla quale hanno preso parte numerosi testimoni tra i quali il dirigente sindacale Alfredo Caburazzi, l'artista Nino D'Artena, Virgilio Masè, Margherita Quaiatti, la coppia Bianchina e Giulio Greni, Lea ed Enrico Bartoli nonchè diversi elementi della Compagnia triestina e cioè Marcella Marcelli, Silvia e Giordano Balbi e Carlo Carli. La denuncia, per quanto riguardava le infrazioni sindacali relative alla mancata applicazione del contratto di lavoro, era stata presentata dall'Ispettorato corporativo di Trieste.

Il Tribunale, in esito alle risultanze, ha ritenuto di condannare il Cecchelin per le offese al Regime, ad un anno di reclusione con il beneficio del condono, nonchè a 2000 lire di multa per l'inosservanza alle norme disciplinanti i rapporti di lavoro. In quanto al reato di estorsione il Cecchelin è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

La parte civile era rappresentata dall'avv. Pontoni. Il Cecchelin era difeso dagli avvocati Giannini e Kezich del foro di Trieste.

Il disastro ferroviario di Casarsa

Capostazione condannato a quattro anni di reclusione

Poco prima delle 13 del 1.o marzo 1941, alla stazione ferroviaria di Casarsa, avvenne un gravissimo scontro di treni per colpa di una errata manovra degli scambi. Il disastro si verificò subito dopo l'arrivo di un treno proveniente da Gemona, costituito da due littorine accoppiate. Poichè la nebbia fittissima aveva ritardato e modificato l'andamento del servizio, il capostazione Pio Dal Trozzo fu Carlo, di 62 anni, stabilì che il treno A 898 anzichè dal primo binario, come di consueto, partisse dal quarto. Per cui diede ordine al personale e telefonò alla cabina di blocco 19 dando le necessarie istruzioni. Senonchè, il treno A 898, appena messosi in moto dal quarto binario, accelerò subito la marcia e dopo avere superato la cabina di blocco anzichè deviare continuò la corsa sul quarto binario e dato che non erano stati disposti i necessari scambi, andò a cozzare violentemente contro un convoglio in manovra. Nello scontro morirono il manovale Vittorio Rosa ed i macchinisti Angelo Scaramella ed Agostino Visetti; inoltre il conduttore Luciano Polon riportò la mutilazione della gamba sinistra, e feriti più o meno gravemente rimasero Antonio Filippuzzi ed Angelo Zucchiatti. All'Amministrazione ferroviaria derivò un danno di 150.000 lire.

Aperta l'inchiesta l'autorità giudiziaria ritenne di addossare la responsabilità del disastro al capostazione Del Trozzo ed al deviatore Luigi Colussi fu Domenico, di 61 anni, il primo per avere omesso di dare al secondo tempestivo avvertimento della partenza dell'automotrice dal quarto binario anzichè dal primo ed il preciso urgente fonogramma sul percorso da predisporre alla predetta automotrice. Tutti e due di omicidio colposo concorrente e di lesioni gravissime e di lesioni personali colpose.

Gli imputati vennero pertanto rinviati davanti ai giudici del Tribunale di Pordenone i quali, in esito alle risultanze, ritennero di assolverli per insufficienza di prove. Contro la sentenza ricorsero tanto il P. M., per chiedere sentenza di condanna, quanto gli imputati per ottenere un'assoluzione completa. Il ricorso è stato discusso ieri alla sezione penale della Corte di Appello la quale, dopo un più attento e minuzioso esame del fatto, ha concluso col condannare il capostazione del Trozzo, colpevole dei reati ascrittigli, alla pena complessiva di quattro anni di reclusione, nonchè al risarcimento delle parti lese ed al pagamento dei danni, spese e tasse. Per il Colussi fu confermata la sentenza dei primi giudici.

Presidente comm. Vaquer; P. M. cav. uff. Battiggi-Stablie; parte civile avvocati Asquini e Robelia; difesa avvocati Pisenti ed Imperatori del foro di Udine; cancelliere Godnig.

Un fratricidio in Corte d'Assise

Stamane, alle 9, s'inizia in Corte d'Assise il processo di Giuseppe Volk fu Antonio, di 29 anni, abitante a Succorle, accusato di omicidio più volte aggravato per avere, in Succorie di Cossana, il 10 luglio 1941, agendo con vendetta e per futili motivi, cagionato la morte del proprio fratello Antonio. Difenderà l'avv. Poillucci.

TEATRI e CONCERTI

"La dama bianca,, di Guglielmo Zorzi al Verdi

Il ciclo di recite, organizzato al Teatro Verdi dal Dopolavoro provinciale in collaborazione col Fascio Femminile pro pacchi coloniali per i combattenti, si avvia alla conclusione, ma non sono affatto scemati l'interesse che destano gli spettacoli, nè lo slancio della cittadinanza nell'offrire il suo contributo per la nobilissima iniziativa.

Ieri sera è stata la volta della filodrammatica del Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico «Guido Presel», che ha presentato la commedia «La dama bianca», di Guglielmo Zorzi. Il teatro era affollato come nelle sere precedenti e il godimento è stato espresso con calore vivissimo ai bravi interpreti. Prima di occuparci degli attori vogliamo rilevare che la messa in scena testimoniava del buon gusto e della serietà con i quali i camerati del Poligrafico usano presentarsi al pubblico.

Il lavoro scelto per la serata altro non si propone che di divertire; è una commediola congegnata con garbo, di quelle che hanno bisogno, molto bisogno degli attori. Il complesso del Poligrafico, pure essendo costituito in buona parte da giovani alle prime armi, si è disimpegnato con bravura degna di elogio. Superfluo dire che Anna e Umberto Giorgomilla, sui quali gravava il peso maggiore, hanno recitato con elegante comicità, con brio mordace e con quella spontaneità che è frutto della loro lunga esperienza. Sono molto piaciuti Giovanni Passioni, disegnatore arguto e colorito; Guido Cesari, che compone sempre i suoi personaggi con bella proprietà. Gli altri, senza distinzione, possono essere soddisfatti della prova offerta; se le parti assunte non consentivano un'allineamento di meriti individuali, non poca importanza aveva la fusione; la commedia esigeva prontezza di dialogo, passaggi veloci da tono a tono e spesso accorgimenti controscena. Tutti si sono rivelati attenti, disciplinati e soprattutto capaci di mantenere la dovuta armonia. Questo manipolo era composto da Tullio Sartori, Stelio Polenghi, Lino Meotti, Tullio Paolini, Stello Biondi, Cesare Cumani, Vittorio Trani, Elsa Pierazzi, Liliana Stefinlongo, Nives Gherdoli, Mila Polese, Roma Spongia, Odila Gherdoli, Ada Florio, Lia Cortese.

Il pubblico, che ha seguito la recita con vivissima simpatia e che ha tratto intenso godimento, ha applaudito gli attori a scena aperta e alla fine di ogni atto con sincero fervore. **Ro.**

Stasera "Delitto e castigo,, di Rossato e Giancapo

Al Verdi si terrà stasera, alle 20.45, il penultimo spettacolo della Settimana filodrammatica pro pacchi coloniali ai combattenti. Sulle scene del massimo teatro cittadino si presenterà il complesso del Dopolavoro commercio e industria, diretto da Enrico Trevisan, che darà una commedia brillantissima, un capolavoro d'arguzia di Rossato e Giancapo «Delitto e castigo». Anche questa filodrammatica si accinge all'ambita prova dopo una preparazione molto accurata, ottimamente fusa in tutti gli elementi. Saranno esecutori Romano Zumin, Enrico Trevisan, Egone de Szombathely, Miranda Somma, Mariuccia Miani, Iolanda Bachiddu.

Il concerto di domani al Castello di S. Giusto

Domani nel pomeriggio avrà luogo nella sala veneta del Castello di S. Giusto la terza manifestazione del bellissimo ciclo di concerti da camera organizzati col concorso artistico del Quartetto «G. Tartini» dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il concerto avrà inizio alle ore 18.30. Verranno eseguiti dei capolavori di tre scuole diverse: l'italiana, la tedesca e la francese, e precisamente:

Luigi Boccherini: Quartetto in re magg. (rev. Polo), Allegro vivace, Adagio, Tempo di minuetto in rondò; Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore, Moderato, molto dolce, Piuttosto vivo, molto ritmato, Molto lento, Agitato; G. Brahms: Quartetto in do minore, Allegro, Romanza (poco adagio), Allegretto molto moderato e comodo, Finale (allegro).

I biglietti sono in vendita a tutto oggi alla Biglietteria Centrale e domani all'ingresso del Castello.

Il cinematografo in Castello s'inaugura stasera, alle 21.30

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — che ha inaugurato l'Estate triestina con i concerti nella sala veneta del Castello — riaprirà questa sera il Cortile delle Milizie alle rappresentazioni cinematografiche. La pellicola inaugurale della stagione è di grande richiamo: «Una romantica avventura», con Assia Noris e Leonardo Cortese; precederà un Giornale Luce di attualità. L'inizio dello spettacolo è fissato per le 21.30.

Mattinata per ragazzi al Cine Excelsior

Domani 14 corr. alle 10.30, avrà luogo al Cine Excelsior l'ultima mattinata della stagione dedicata ai ragazzi. Per concludere degnamente il ciclo che tanto favore ha incontrato nel mondo dei piccoli, verranno proiettati sei cartoni animati a colori scelti tra i più divertenti. Precederà lo spettacolo l'avvincente Giornale Luce con la visita del Duce in Sardegna. Prezzo indistintamente lire 2.

Il cinema al Giardino Pubblico

Con grande concorso di spettatori continuano nel delizioso teatro all'aperto del Giardino Pubblico gli spettacoli cinematografici. Per questa sera è annunciato un film di grande attrazione: «Lo stravagante dott. Mischa» con Ellen Paris e Mischa Auer.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «La Bohème», quattro quadri di G. Giacosa e L. Illica, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore Armando La Rosa Parodi.

Al «Dicas», Questa sera, dalle 20.30, in sede concertino di musica varia e canzoni.

Stagione lirica estiva al Politeama Rossetti

La notizia, data brevemente nell'edizione serale di ieri, che il vasto e popolare ambiente del Politeama Rossetti sta per accogliere una importante stagione lirica estiva, è stata salutata con vivo, generale compiacimento dal nostro pubblico amante del teatro.

E' per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare che l'Ente autonomo del nostro Teatro Verdi — e per esso il sovrintendente maestro Giuseppe Antonicelli — sta organizzando un'attraente serie di spettacoli d'opera, scelti fra quegli spartiti che sono più cari alle folle. Saranno eseguite le seguenti opere: «Barbiere di Siviglia» di Rossini; «Traviata» di Verdi, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e «Bohème» di Puccini.

Fra gli esecutori, accanto ad autentiche celebrità, figurano anche fresche voci generose di giovani forze della nostra migliore lirica.

Mentre ci riserviamo di darne i nomi, informiamo che lo spettacolo inaugurale della stagione avrà avrà luogo giovedì sera 18 corr. con il «Barbiere di Siviglia», serata di vivo richiamo, che avrà il carattere di una commemorazione del centenario rossiniano.

Cinematografo all'aperto al Ferroviario. Oggi, con inizio alle 21.30, sul campo «C. Ciano» del Dop. Ferroviario verrà proiettata la pellicola «L'assedio dell'Alcazar».

RADIO — 13 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 283,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 23.5 (circa): Giornale radio. 12.20: Musica varia. 12.45: Per le donne italiane. 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi, orchestra Petralia. 14.15: Orchestra classica Manno. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 17.10: Dischi di novità e successo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «La Bohème», di G. Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Dopo l'opera: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Orchestra Spaggiari. 13.15: Trio Ambrosiano. 13.45: Concerto. 14.15: Orchestra della canzone. 17.15 (onda metri 230,2): Dal R. Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze: Secondo concerto sulla storia della danza: La danza nel Settecento e nell'Ottocento, maestro direttore d'orchestra: Roberto Lupi. 20.40: «Quell'uom dal fiero aspetto», tre atti di Emilio Caglieri. 22.10: Concerto del soprano Alba Anzellotti; al pianoforte: Barbara Giuranna.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. 20.45: «Delitto e castigo», di Rossato e Giancapo con la filodrammatica del Dopolavoro Commercio e Industria.
ROSSETTI. Ore 17: Grande comp. «Tino Scotti, Cleli Fiamma». Sullo schermo: «Le buone intenzioni». Ultimo spettacolo ore 21.15.
NAZIONALE. 16.30, 18.10, 20, 21.50: Concerto a richiesta», con J. Werner.
EXCELSIOR. 16.30, 17.50, 19.50 e 22: «In nome del popolo», R. Fernau. Segue docum. Luce «Ospiti alati».
PRINCIPE. 16.30: «I 7 peccati», Maria Denis, Massimo Serato. Comico.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Uno scozzese alla corte del Gran Kan», G. Cooper, J. Gurie. Comp. Triestina in «Cameriere a spasso» e varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
FENICE. 17, 19.15, 21.45: «I Rothschild», con E. Ponto, C. Kühlmann.
ITALIA. 16: «Non mi sposo più», allegra vicenda d'amore con l'inesauribile Jenny Jugo.
REGINA. 16: «L'avventuriera del piano di sopra», brillantissimo, dinamico, con la graziosa Clara Calamai.
IMPERO. 16: «Ho trovato il mio uomo!», commedia brillante con Paul Hartmann, Leny Marenbach e Hans Söhnker.
REALE. 16: «La Wally dell'Avvoltoio», con Heidemarie Hatheier.
GARIBALDI. 16: «Ripudiata», il capolavoro con Libertad Lamarque.
MASSIMO. 16: «Lillà bianco», brillante intrigo d'amore, Hanne Schroth, Hans Holt.
NOVO CINE. 16: «Brividi», film giallo tutto da ridere con U. Melnati.
MODERNO. 17: «Cuor di regina» (Maria Stuarda) con Z. Leander, Birgel.
ODEON. 16: «I tre diavoli» con Jean Gabin e Annabella.
ARMONIA. 15.30: «Vicolo cieco», C. Morris. Nuovo varietà.
SAVOIA. 16: «Boccaccio» con Clara Calamai e Osvaldo Valenti.
POPOLO. 16: «L'evaso dall'Isola del diavolo», M. Oberon, pass. e Ridolini
AZZURRO. 16: «Una romantica avventura», con Assia Noris, Gino Cervi.
RADIO. 16: «Paradiso perduto» con Fernand Gravey, M. Presle. Ridol.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21): «Ohm Krüger», Emil Jannings.
CENTRALE. 15.30: «La valle dell'Inferno», Jack Randall e Ridolini.
ADUA. 16: «I diavoli volanti», con S. Laurel, O. Hardy, J. Parker.
VENEZIA. 16: «Habanera», Zarah Leander. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «La città perduta», fantastico. Segue comica.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.30: «Una romantica avventura», con Assia Noris, Leonardo Cortese.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Lo stravagante dottor Mischa», Ellen Paris, Mischa Auer.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 80-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Amb. ideale, allegria, conc.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	11	12
Rendita 3½%	83.50	83.40
Rendita 5%	96.25	96.—
Redimibile 3½%	80.40	80.—
Redimibile 5%	98.40	98.10
Obbligaz. Tre Venezie	95.70	95.70
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.90	98.80
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98 35	98 35
Buoni Tes. nov. 1944	98.95	98.90
Buoni Tes. nov. 1949	97.80	97.70
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97 50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97 50
I. R. I. «Mare» 4½%	511.—	511.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	547.—	547.—
I. R. I.	489.—	490.—
Elett. Ferrovie Stato	497.50	499.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	477.50	478.50
Fond. Tre Ven. 4%	467.—	467.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	81.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1271.—	1279.—
Assicurazioni Generali	1208.—	1208.—
Assicuratrice Italiana	676.—	677.—
Infortuni	2422.50	2422.50
Riun. Adriat. ser. A	2615.—	2615.—
Riun. Adriat. ser. B	2465.—	2465.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	450.—	450.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	203.—
Terni	238.—	252.—
Cantieri Riun. Adriat.	207.—	204.50
Silurificio Whitehead	205.—	205.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Notiziario sportivo

Il convegno di trotto a Montebello

Le previsioni per oggi e le grandi attrattive di domani

Oggi le corse al trotto a Montebello s'iniziano alle 17 col Premio Montebello.

Domani si corre il settimo convegno della riunione che ha due numeri «fuori-serie» nella disputa della Maratona di lire 20.000 e nel tentativo di Moronto di battere il limite della pista, detenuto da Jago e Conte Ugolino in 1.23. Di questo abbiamo diffusamente parlato nella nostra edizione di ieri sera, mentre per la gran corsa di fondo vogliamo ancora soffermarci per vedere se ci riesce a trovare il favorito. I cento metri di distacco tra Universo e il primo nastro comportano una differenza di 2 secondi e sette decimi. Sul piede di 1.28, Universo dovrebbe, quindi, raggiunge Sergio se camminerà da 1.30.7. Troviamo, però, ai nastri intermedi, dei soggetti che potrebbero saper resistere alla pressione del migliore, e, dato che il fondo è una delle principali qualità per portare a compimento la faticosa impresa, pensiamo che il diretto avversario del nostro favorito potrà essere proprio quel Caruso, del quale abbiamo potuto ammirare i fortissimi arrivi in ogni corsa. Galeno e Salvatore dovrebbero completare il numero dei premiati. L'attesa per la corsa è viva quanto mai e ci auguriamo che il suo svolgimento abbia ad essere entusiasmante come quello delle edizioni precedenti.

Ecco i nostri pronostici per oggi:
Premio Montebello: Montanara, Zago.
Premio Adige: Maruzza, Branca, Ercolina.
Premio Villa Glori: Leone Cancellieri, Bellagio, Scipione.
Premio Pola: Parsifal, Omero, Mondiale.
Premio Jonio: Clarita, Rustica, Omo.
Premio Roma: Incitatus, Carroccio. Baccante.
Premio Portorose: Coraggio, Triestino, Azzurro.

Il campionato si chiude

L'ultimo episodio per la salvezza

(g. b. t.) *Mentre allo Stadio del Partito la Roma riceverà da una folla entusiasta la sua consacrazione ufficiale di squadra numero uno dell'annata (soltanto il più acceso sostenitore granata può accarezzare in sogno la speranza di una vittoria del Modena sui giallo-rossi), sui campi dell'Atalanta, del Genova e del Milano si svolgerà l'atto conclusivo di quel dramma sportivo che è la retrocessione. Sino all'ultima pagina il libro del campionato vuol mantenere accesa la fiamma dell'interesse nell'innumere folla dei suoi «lettori» e se per buona parte dei personaggi il capitolo finale non ha più nulla da dire, per alcuni d'essi la narrazione è divenuta avvincente e palpitante proprio nelle ultime battute. Sul Napoli, sul Livorno e sull'Atalanta è dunque imperniata l'attesa degli sportivi, perchè se la partita della staffa e dell'apoteosi che Roma vivrà domani trascende dall'aspetto coreografico per segnare una nuova tappa nel cammino del nostro sport calcistico; purtuttavia la lotta per la salvezza non può non eccitare maggiormente il palato ed il sentimento degli appassionati, dato il valore maiuscolo della posta.*

Delle tre squadre minacciate, quella che sta meglio è indubbiamente l'Atalanta che, a parità di punti col Napoli ma con un quoziente-reti migliore e giocando in favore di campo contro un'avversaria di uguale forza, dovrebbe toccare sicuramente il porto della salvezza. Un pareggio può bastare all'Atalanta per essere definitivamente fuori dei guai e basterebbe pure al Napoli per concludere magistralmente la sua spettacolosa impresa, ma sul campo del Genova quale avversario si parerà dinanzi agli azzurri partenopei? Sarà un Genova irreducibile? Sarà un Genova stracco? E a Milano, il Livorno potrà contare sul disinteressamento dei rosso-neri allenati dal livornese Magnozzi? (Non intendiamo fare malignità, ma la posizione morale del Milano è in questo momento delicatissima e per conto nostro riteniamo che a sua legittima difesa la squadra rossonera si batterà col diavolo in corpo).

Pure a distanza si lotterà per il secondo posto, che il Torino rischia di perdere se lascia le penne a Firenze. E lo perde di sicuro anche se pareggia, perchè il Venezia, regolando la Lazio, è premiato dal quoziente-reti migliore.

Tutto qui l'interesse dell'ultima giornata. Le altre gare sono un modesto contorno, compreso pure quel Juventus-Bologna che in altri tempi avrebbe significato l'evento maggiore della stagione. A Trieste gli alabardati prenderanno congedo dal loro pubblico con una partita senza scosse e battendo il Liguria si faranno dire un festoso «arrivederci» alla prossima stagione.

La "finalissima,, di ochei per il "Trofeo 23 marzo,,

Ferroviario-Ansaldo Genova domani, alle 19, al «Ciano»

Per domani è in programma a Trieste un confronto di ochei a rotelle di eccezionale importanza. Dopo una lunga serie di eliminatorie e qualificazioni, si è giunti alla finalissima del torneo nazionale per il «Trofeo XXIII Marzo» e l'ambito premio è conteso dal Ferroviario di Trieste e dall'Ansaldo di Genova.
te il ruolo di favoriti.

L'attesissimo incontro avrà inizio alle 19. Il Ferroviario si schiererà nella sua migliore formazione, e cioè: Gambetti, Fabietti, Turco, Torre, Maritati; riserva Sossi. Prezzi d'ingresso: tribuna lire 5 (ridotti lire 4), gradinate lire 4 (ridotti lire 3); steccato indistintamente lire 2.

In campagna

Ora che in città bisogna vivere a stecchetto, pensando alla vita che si fa in campagna molti dicono: «I contadini stanno bene!».

Si capisce che stanno bene, perchè lavorano mangiano dormono almeno secondo le regole antiche. Non stanno bene soltanto adesso. Sono sempre stati bene. Stavano bene anche quando nessuno li invidiava. Stavano bene anche quando molti di loro, che non vedono che cosa significa vangare la terra e se ne accorgono soltanto adesso che l'assalto comincia a scottare, non si sognavano neppure di invidiarli.

o

Intanto anche in campagna non sempre è un gran bel stare, e non sempre le cose vanno bene. Ci sono le sue giornate buone e le sue giornate cattive.

Una volta, per esempio, una vacca adulta, già alla sua quarta filiatura, ci ha fatto molto tribolare per fare il vitellino. Sapevamo che si trattava di giorni, di ore; e la tenevamo d'occhio. Poi, a un bel momento, cominciò a muggire. «Ci siamo», disse il contadino. «Preparate il sale, l'aceto e l'aglio; la corda e gli stracci», aggiunse, rivolto alle donne. Tutto quello che occorre in una stalla trasformata in clinica.

Cominciò il vitellino venir fuori con le zampe davanti tese e il muso appiattito sopra, nell'atteggiamento di un nuotatore quando s'allunga per tagliare con le mani il pelo dell'acqua. Veniva fuori come un cuscino quando si sfila dalla fodera. Sembrava che tutto si svolgesse bene, e invece tutt'a un tratto ci fu un arresto. Il vitellino non andava nè avanti nè indietro. «E' morto, è morto!», gridava la contadina, e il contadino, in mezzo alle donne, lo guardava senza godere: non c'era ancora un motivo.

Allora gli legammo le gambe e cominciammo a tirare.

Io credevo che si trattasse di uno sforzo da poco e che si dovesse legare la corda alle zampe della bestia per farlo scivolare fuori dalle mani; viceversa ho dovuto convincermi che bisognava fare uno sforzo non indifferente. Pensavo: «Va a finire che qui si rompe tutto». Il contadino, che tirava con me, diceva su un tono di voce: «Forza!». Tiriamo, tiriamo. Il vitellino s'allungava come fosse stato di gomma. Finalmente uscì.

Lo deponemmo sulla paglia, vicino, inanimato.

«Dategli il fiato», soggiunse concitata la donna, che non poteva star zitta; e intanto che lei gli sfregava l'aglio dentro le froge per facilitargli il respiro, il contadino lo scuoteva; poi si diede ad alitare il suo fiato a gran boccate dentro la bocca del vitellino.

Durante queste operazioni la vacca è stata sempre in piedi — la causa delle difficoltà incontrate —, con la testa nella mangiatoia, senza dare mai un muggito. Credevo che almeno una volta si sarebbe voltata verso noi. Niente. Si è messa a guardare e poi ad annusare il suo nato soltanto quando gliel'avvicinammo vicino, e cominciò a leccarlo: per fortuna! Perchè è sempre una fortuna quando non occorre il sale da cospargere sul vitello per invitare la madre a lambirlo, e non occorre l'aceto, perchè ci pensa lei con la lingua a lavarlo ed asciugarlo.

Ringraziammo sant'Antonio, la cui immagine imbullettata sul muro stava a guardarci sopra la greppia.

Quando se l'ebbe leccato ben bene, allora il vitellino, sciolto dagli umori attaccaticci, aprì gli occhi, si stirò, tentando di alzarsi. Ma non ci riuscì. Stette ancora un poco steso sulla paglia, ad occhi aperti, senza sguardo. Poi s'alzò.

Un vitellino appena nato quando s'alza è veramente una cosa grande. Si leva, prima, sulle zampe di dietro. Resta così, inginocchiato, per un attimo, come a ringraziare il Signore di essere venuto al mondo; poi s'alza tutto, traballando.

Il mio vitellino, appena levato, venne verso di me, che avevo indosso un vecchio camiciotto biancastro lungo sino ai piedi. Mi guardava stupefatto, forse mi credeva sua madre, ma non faceva vedere la meraviglia: osservava le cose tutte con grande fiducia, povero vitellino innocente.

o

Un'altra volta, invece, una manza di prima filiatura, per la quale stavamo in apprensione, ha fatto tutto da sè, benissimo.

Eravamo sull'aia intenti a trebbiare il grano. Occupati in quel lavoro rumoroso, polveroso ed accaldante, non pensavamo ad altro. Bisognava guardare i ragazzini che, ammessi allo spettacolo, non si avvicinassero alle cinghie di trasmissione e non si arrampicassero sulle macchine. Occorreva sorvegliare la fattura dei pagliai, dei mucchi della pula, del trasporto dei sacchi, del peso del grano, e sorvegliare gli uomini, sotto il sole, cambiati in diavoli.

Piombò, di corsa, sull'aia Guido, un ragazzo, strillando, per vincere il rumore: «*Bà, l'è ned e vidlìn*», babbo, è nato il vitellino!

Ci buttammo di corsa nel campo vicino, dove avevamo lasciato la manza all'ombra, a ruminare, perchè eravamo convinti che non era ancora tempo. La trovammo accovacciata nell'erba, il vitellino era scivolato giù sino al fosso. Non facemmo che prenderlo su e portarglielo vicino. Ci guardò con due occhioni pieni di riconoscenza. Poi non ci restò che fasciare la pancia del piccolo con un pezzo di tela juta in corrispondenza dell'ombelico, e aspettare un po' per portare vacca e vitello nella stalla.

Ritornando al nostro lavoro, soddisfatti, ordinai che si bevesse.

Luigi Pasquini

Il Duce al Teatro Reale dell'Opera, tra i feriti di guerra della Marina, presenzia ad uno spettacolo

La scuola d'arte è indispensabile a Trieste

S'impone un provvedimento di transizione perchè la nostra città non rimanga del tutto priva dell'insegnamento artistico

Il problema della scuola d'arte a Trieste si ripresenta ogni anno; ma specialmente da quando si è incominciata ad attuare quasi in ogni parte d'Italia quella parte della «Carta della scuola», ch'è una delle più alte, più geniali e più feconde creazioni del Regime e che prevede la fondazione di scuole di arte e di successivi Istituti d'arte in ogni maggior centro abitato della Penisola. Non solo tutte le grandi città, ma anche molti minori centri di vita provinciale hanno avuto queste scuole, o almeno la prima di esse. Naturalmente, nelle città maggiori, non manca neppure l'Istituto d'arte, che corrisponde a una scuola media superiore e prepara all'entrata nelle Accademie.

L'interessamento degli enti

Trieste va messa certamente nel numero delle maggiori città d'Italia. Tuttavia essa non possiede nè una R. Scuola d'arte nè un Istituto. Abbiamo esposto già l'anno scorso questa anomalia, che ci riduce a condizioni inferiori a quelle del passato, quando Trieste possedeva scuole di pittura e di scultura, affidate ad artisti di buon nome, nella Scuola per capi d'arte aggregata alla sezione edile del R. Istituto industriale d'allora. Oggi di quella scuola non c'è che un'unica modesta superstite: la piccola R. Scuola di pittura, tenuta da due insegnanti coscienziosi e fortemente attaccati allo spirito del dovere e annessa al R. Istituto tecnico industriale «A. Volta». Ma col prossimo anno scolastico dovrebbe cessare l'attività anche di questa. E allora a Trieste, per formare artisti, per iniziare future maestranze di industrie artistiche, non resterebbe proprio più nulla.

Il più singolare è che tutti sono d'accordo che a Trieste debba farsi qualche cosa. Il Ministero è d'accordo: riconosce la necessità che a Trieste sorga una R. Scuola di arte quale centro d'irradiazione per tutta la regione. Le altre autorità, locali, provinciali e centrali, si sono tutte mostrate comprese di questa necessità e disposte a prepararvi la strada. I rappresentanti delle nostre industrie artistiche e del nostro artigianato hanno chiesto oralmente ed in iscritto al R. Provveditore l'istituzione della R. Scuola d'arte come necessità urgente, accennando in particolare al bisogno di un buon insegnamento del disegno, bisogno che si fa sentire sempre più in tutti i rami delle arti applicate. E il R. Provveditore da parte sua è non da oggi fautore convinto della creazione d'una Scuola d'arte a Trieste, e sempre l'ha caldeggiata presso le superiori autorità.

Com'è dunque che ci troviamo allo stesso punto dell'anno scorso, anzi in condizione peggiorata, dato che incombe la cessazione anche della piccola scuola di pittura annessa al R. Istituto tecnico-industriale? Si tratta, come tante volte avviene, d'un piccolo e non duraturo imbarazzo con riguardo alla sede. Il Comune, che a tenor di legge dovrebbe apprestare la sede, non è oggi in grado, date le necessità inerenti alla guerra, di provvedere una sede adatta. A guerra finita, le possibili sedi non mancheranno. Ma oggi non ci si può pensare.

Soluzioni provvisorie

Sono ragioni alle quali conviene inchinarsi; ma questo non vuol dire che non possa prendersi un provvedimento di transizione, perchè Trieste non rimanga del tutto priva di qualsiasi istituto di istruzione artistica.

Due soluzioni ci sono accennate come possibili. La prima sarebbe l'iniziare provvisoriamente l'attività della R. Scuola d'arte nei locali dove attualmente ancor vive, e per molti anni visse, la piccola R. Scuola di pittura annessa al R. Istituto tecnico-industriale, aggiungendovi qualche altro locale che un tempo vi spettava. L'egregio preside del R. Istituto tecnico-industriale, dott. ing. F. Barra Caracciolo, che sempre prese a cuore questo problema della restaurazione della Scuola d'arte esistente un tempo nel suo Istituto, non mancherebbe, data la sua coscienza del bene cittadino, di agevolare questa soluzione provvisoria.

Oppure, riflettendo al tempo di guerra, e come già si è sperimentato con felice esito in altre città, la R. Scuola d'arte potrebbe iniziare intanto la sua attività come ospite d'un qualsiasi altro edificio scolastico, con istruzione a turni, in modo da risparmiare le spese per la luce, la calefazione ecc. ecc.

Anche quest'ultima soluzione sarà certo studiata con criterio benevolo dal nostro R. Provveditore agli studi e, al caso, da lui prospettata al R. Ministero, che già l'anno scorso, dopo numerose ispezioni, era pronto ad aprire la Scuola d'Arte, riconosciuta indispensabile a una città dell'importanza di Trieste.

Il poco sarà sempre meglio che nulla. Sarà per lo meno un avviamento alla soluzione definitiva. E almeno quel poco potrebbe essere dato alla gioventù triestina che ha inclinazioni artistiche già col prossimo anno scolastico. Non dobbiamo dimenticare che, per quanto nessuno si arroghi di sapere quando finirà la guerra, e nessuno pensi alla sua fine se non assicurate le condizioni della vittoria, in realtà tutti si preparano, anche in Italia, a quelle esigenze che gli anni di dopo la guerra metteranno alla produzione artistica e specialmente a quella delle industrie artistiche. La nostra potente alleata Germania, com'è il suo costume, non nasconde il suo sapiente e organico lavoro di preparazione. E anche in Italia si fa più che qualche cosa. Basti leggere in uno dei maggiori giornali di Milano e nelle riviste d'arte moderna di quella città la serie d'articoli coi quali Gio Ponti fa appello a tutte le industrie artistiche d'Italia, esponendo di ciascuna i valori e analizzandone i possibili sviluppi. E si veda anche l'opera intensa di preparazione pure a Milano, della prossima Triennale del '43, che s'intuisce dover essere un'esposizione di battaglia, non per gli anni di guerra, bensì per il futuro in cui dovrà farsi valere, come oggi con le armi, l'Italia fascista. E' possibile che in questa situazione, e coi compiti che attendono Trieste specialmente nelle industrie complementari della costruzione navale e dell'edilizia, essa non abbia nemmeno una modesta scuola d'arte come l'hanno Bassano o Belluno?

Nuovo impianto idroelettrico inaugurato nel nome del Duce

Roma, 12

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Ha iniziato oggi a funzionare l'impianto idroelettrico di Morino sul Liri capace di produrre 60 milioni di Kwore destinate alle industrie e alla vita civile di Roma. L'impianto è stato realizzato nel tempo di guerra e tecnici e maestranze lo hanno oggi inaugurato nel Vostro nome con la fede della potenza vittoriosa della Patria. — Ministro dei Lavori Pubblici Gorla, presidente Società romana elettricità Parisi».

Il Capo di S.M. generale al Segretario del P. N. F.

Roma, 12

Il Capo di S. M. generale ha inviato al Segretario del P. N. F. il seguente telegramma:

«L'offerta munifica del P. N. F. per l'assistenza ai combattenti rivestе, nella ricorrenza odierna al di là della sua intrinseca importanza, un altissimo significato. La totale partecipazione dell'Italia, inquadrata nei segni del Littorio alla lotta che i suoi figli in armi combattono per affermare i diritti e assicurarne il divenire, è garanzia dell'immancabile vittoria. Generale Ugo Cavallero».

Oltre duemila giovani lavoratori al primo campo nazionale

Roma, 12

Da oggi 12 sino al giorno 24 a Macchia Madama si svolgerà il primo campo nazionale del lavoro per lo svolgimento delle gare nazionali dei Ludi Juveniles del lavoro.

Oltre duemila giovani lavoratori, a seconda delle singole specialità, costituiranno una mirabile rassegna di giovani forze. Dopo aver esplicato le selezioni finali dei Ludi che avranno inizio lunedì e che saranno suddivisi per singole specialità, gli organizzati senza distinzione di vincitori e di classificati si cimenteranno categoria per categoria in un esperimento di lavoro produttivo della durata di cinque giorni.

Da oggi sono iniziati gli arrivi al campo degli agricoltori e degli artigiani dai più lontani paesi dopo aver vinto le gare comunali e provinciali.

Ripristino della prima classe nei treni viaggiatori

Roma, 12

Con il 20 corrente sarà ripristinato il servizio di prima classe sui treni viaggiatori delle Ferrovie dello Stato. Con la data stessa sarà attuato un maggior rigore per i viaggiatori che prendono posto in treno senza essere preventivamente muniti di biglietto o che occupino posti di classe superiore senza avere curato, in entrambi i casi di avvertire il personale di servizio per il pagamento degli importi dovuti. Nei casi anzidetti i viaggiatori saranno sottoposti al pagamento del doppio del prezzo o della differenza dovuta con il minimo di lire 50.

Inesorabile azione contro i nemici della Patria

Condanna a morte per reato annonario eseguita ieri a Roma

Roma, 12

Stamane al forte Bravetta è stata eseguita, mediante fucilazione, la sentenza capitale pronunciata dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, in conformità della legge speciale di guerra n. 645 dell'8 luglio 1941-XIX, contro Ledoni Giacomo Elia di Romano, nato il 6 dicembre 1920 a Umenengo (Bergamo).

Il Ledoni, già recidivo di reati annonari, si era reso colpevole di sottrazione al consumo e commercio illecito di farina bianca di grano, e reo di omicidio aggravato consumato all'atto del suo arresto e nel tentativo di assicurarsi l'impunità contro il milite dei Reali carabinieri Scotti Angelo, padre di quattro figli.

La domanda di grazia avanzata dal condannato era stata respinta. Pochi minuti prima delle 6 è giunto al forte Bravetta il furgone della polizia recante il condannato che dai carabinieri è stato condotto sulla spianata del forte, dove erano schierati reparti della polizia metropolitana. Proceduto brevemente alle formalità di rito e dopo la lettura della sentenza, il condannato, assistito da un sacerdote, è stato collocato e legato su una sedia, schiena al plotone di esecuzione. Alle ore 6.3 giustizia era fatta.

Quella di oggi è la prima sentenza capitale per reati in materia annonaria, e non l'ultima, se sarà necessario. La gravità dei delitti commessi dal Ledoni richiedeva una punizione severa, e questa è venuta inflessibile. Essa è di monito per chiunque tenti di sovvertire la disciplina alimentare imposta perchè la Patria possa lottare vittoriosamente. Il fulcro delittuoso dell'azione del Ledoni si sostanzia nella sua decisa volontà a sottrarre merce al normale consumo. Egli agiva con atto prestabilito e ben determinato e non si arrestò nel suo cammino neanche quando la via gli fu sbarrata. Uccideva per condurre a termine la sua attività che aveva per oggetto precipuo la sottrazione di un prodotto al normale consumo. Di mestiere cameriere, il Ledoni il giorno 20 maggio di questo anno veniva colto sul fatto mentre in due valige trasportava la farina sottratta e fu arrestato dai carabinieri che lo traducevano alla stazione di Romano Lombardo. Quivi, approfittando di particolari circostanze, il Ledoni tentava di darsi alla fuga mentre si trovava alla stazione dell'Arma e di sottrarsi così alla punizione per il delitto annonario e uccideva con un colpo di rivoltella il carabiniere Angelo Scotti, un richiamato della classe 1900, padre di quattro figli che cadeva così nell'adempimento del proprio dovere derivante dalla guerra. Così dopo aver tradito la Patria con la sua azione delittuosa, perchè l'accaparramento ed il commercio clandestino di prodotti alimentari costituiscono un tradimento quando il Paese è in guerra, egli uccise anche colui che faceva rispettare quella legge che tutela, per le supreme esigenze di garantire la resistenza della Nazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti.

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori per le Serie I e II

Roma, 12

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate.

SERIE 1.a: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.028.311 e 1.344.398.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 104.571 445.038 1.137.688 e 1.261.890.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

13.269	100.072	125.340	147.492
164.218	258.521	280.927	301.358
310.676	314.315	332.429	471.696
478.642	608.864	648.860	668.562
699.177	726.929	801.080	820.897
865.895	891.993	906.005	907.568
944.799	960.518	973.351	1.028.683
1.197.272	1.239.702	1.243.541	1.266.764
1.288.430	1.330.175	1.380.296	1.417.952
1.451.238	1.469.673	1.506.498	1.512.862
1.523.475	1.524.059	1.627.451	1.664.218
1.731.449	1.757.164	1.781.436	1.837.483
1.854.749	1.997.835		

SERIE 2.a: I due premi di lire 100.000, sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 579.292 e 826.523.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 151.623 596.002 1.016.185 e 1.132.693.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

24.508	36.059	95.483	169.984
273.560	275.799	340.606	375.649
433.781	542.146	588.298	596.248
609.827	651.066	652.200	655.097
694.480	724.029	724.308	732.289
789.379	809.419	938.949	969.116
1.012.260	1.018.116	1.096.304	1.134.466
1.138.302	1.142.849	1.190.787	1.260.255
1.321.248	1.367.659	1.457.545	1.474.277
1.522.086	1.524.389	1.558.840	1.584.256
1.658.306	1.708.783	1.741.048	1.789.205
1.808.476	1.861.072	1.866.744	1.938.442
1.958.779	1.985.461		

Fiero cordoglio di Trieste per il sacrificio di Ariella Rea

Popolo e Camicie nere renderanno oggi l'estremo saluto alla vittima della delinquenza bolscevica

Le camerate del Fascio femminile della tua città ti hanno accolto iersera, Ariella Rea, come si accoglie una sorella, una persona tanto cara che ha donato alla Patria la propria vita: col cuore gonfio di commozione, ma con tanta fierezza nell'anima.

Non hanno saputo trattenere le lacrime, lacrime di amaro dolore, di esacerbato rimpianto per la tua giovane vita spezzata, ed hanno deposto sulla bara, coperta dal tricolore, i primi fiori. Ti volevano tutte bene, ti conoscevano da tanti anni, ti apprezzavano. La notizia, fredda e terribile nella sua laconicità, com'è giunta da Lubiana, le ha colpite come una folgore; ha colpito noi tutti. Perchè tutti, anche quelli che non ti avevano conosciuta nella tua breve, intensa vita terrena, ti conoscono e ti amano ora. E conoscono in te l'espressione pura della donna fascista, che accomuna in sè le virtù più belle e più forti, che sa essere in linea, nel clima severo della guerra senza conoscere esitazioni senza conoscere rimpianti.

Vita nobilissima dedicata alla Patria

Tu eri figlia di questa nostra Trieste generosa, che ha allineato in ogni tempo fulgide figure di patrioti, di martiri, di eroi; ed eri cresciuta con nel cuore una fede sola, un solo amore: la Patria fascista.

Già negli anni della tua fanciullezza, quando appena fu fondata l'opera Balilla, tu scegliesti la tua seconda famiglia, che doveva avere in te — in questo così vicino domani — una Martire della Causa. Il ricreatorio «Edmondo de Amicis» vide le tue prime attività nelle organizzazioni giovanili, che ebbero in te una validissima collaboratrice, una giovane instancabile che sapeva suscitare intorno a sè tanto entusiasmo e tanta ricchezza di energie.

Tu scegliesti allora la tua vita, il tuo destino. Fu sempre uguale la passione che ti animò, mai venne meno il tuo entusiasmo. In ogni tua fatica — liete fatiche in cui si temperavano muscoli e cuori delle nuove generazioni del Littorio — tu portavi l'accento della tua fede, e la trasfondevi nelle tue compagne, che ti amavano e ti seguivano. Le giovani fasciste del Gruppo «Razza» ebbero in te, per due anni, una comandante esperta e volitiva.

Madrina di guerra di Mario Granbassi

Ci fu, in quei due anni, in cui lavorasti al fianco del nostro Mario Granbassi, — fiduciario del Gruppo — del quale fosti madrina di guerra al tempo dell'impresa di Spagna, e che ora tu hai raggiunto nella schiera dei puri della Patria, ci fu in quegli anni tutta una fioritura di belle iniziative, che diedero chiaro segno delle tue capacità e della tua volontà di lavorare e di riuscire sempre più e meglio.

Ti accolse poi nei suoi ranghi il G.U.F., che ti vide e ti apprezzò negli arenghi sportivi. Poi tornasti alla G.I.L., tra le giovani che tu, ricambiata, tanto amavi. Conseguito il diploma di maestra, ti accingesti al nuovo lavoro con sempre ferma volontà di bene operare. E bene meritasti anche della scuola: nelle umili aule del Carso, la tua missione si spiegò fra i ragazzi che apprendevano da te, con le nozioni dei libri, tante belle virtù: l'amore alla vita, al lavoro, alle cose belle e — soprattutto — l'amore per il Duce e per la Patria.

Le vicende della guerra portarono all'Italia una nuova terra: la provincia di Lubiana. Accorremmo là — noi Italiani — con cuore generoso, con tradizionale spirito di collaborazione, disposti a cancellare tante ombre del passato, pronti a stendere una mano amica a gente provata da lunghi anni di tristo governo. Non fummo ripagati con lo stesso animo.

Tra quei primi fosti anche tu, Ariella, che avevi visto nuove possibilità di lavoro, nuovo campo per fare del bene e per accendere nuove luci di fede all'ombra dei neri gagliardetti. Avrebbe dovuto esser breve, un mese appena, la tua permanenza in quella terra; ma non sapesti tornare, ti innamorasti della tua nuova vita, comprendesti quanto nobile e quanta necessaria fosse la tua attività.

Un grande cuore si è spento

Chiamata ad un posto di responsabilità dalle gerarchie del Partito, desti prova, fino all'ultimo tuo giorno di vita, di quelle doti che già ti avevano creato così larga messe d'ammirazione e d'affetto. Tendesti la tua mano generosa agli umili, illuminasti d'un sorriso di bontà le case rattristate dai lutti, avesti parole di affettuoso conforto per quelli che tornavano dalle zone della guerriglia fasciati di bende arrossate, ti prodigasti ogni giorno e in ogni ora, senza risentirne stanchezza, senza mai rallentare il ritmo intenso del tuo lavoro, per far opera di bene e d'amore. E i soldati ebbero in te una sorella, udirono nelle tue parole l'eco delle preghiere, dei voti, dei pensieri di tante madri e di tante spose lontane. Finchè un giorno — il 10 giugno — si sparse nelle corsie dell'ospedale militare una notizia che nessuno volle credere: eri stata ferita. Una bomba lanciata da mano assassina aveva reciso il fiore della tua vita. Tu stavi per morire. Ti videro nel candido letto dell'ospedale, quei feriti che tu già avevi beneficato d'una parola, d'un sorriso e di un dono, e chiesero di te, delle tue condizioni, fino all'ultimo istante, sempre con nel cuore la speranza che la morte non giungesse, anche quando la scienza più nulla poteva fare per te. E avranno rivolto a Dio una semplice, commossa preghiera, e pregato per te, nell'umano rimpianto, quando fu detto loro che Ariella Rea li guardava ormai dall'alto, dal cielo dei martiri e degli eroi.

Ariella Rea: la tua vita è stata un esempio; la tua morte è per noi un impegno. I gagliardetti del Fascio si sono inchinati al passaggio della tua salma, a Lubiana; i fascisti di quella città ti hanno dato, coi loro fiori, il tributo d'amore, e il Federale, le fiduciarie dei Fasci femminili della nuova provincia e le tue collaboratrici più vicine, ti hanno accompagnato nella tua Trieste. Qui ti attendevano, con i tuoi cari, le rappresentanze del Partito, delle organizzazioni femminili e del G. U. F.

Oggi Trieste ti dirà, accompagnandoti al riposo eterno, il fremito del suo cuore e la sua fierezza.

Il percorso dei funerali

Alle ore 10 di questa mattina, partendo dalla Stazione centrale, avranno luogo i solenni funerali di Ariella Rea. Il corteo, muovendo dal lato arrivi della Stazione, percorrerà, dopo piazza Libertà e via Cellini, via Ghega, piazza Dalmazia e via XXX Ottobre, per sostare alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dove verrà impartita l'assoluzione alla salma. Il corteo, percorsa via Dante e il corso Vittorio Emanuele, dopo il rito fascista dell'appello, si scioglierà in via Silvio Pellico, all'imbocco della galleria Sandrinelli.

Tutte le donne fasciste, massaie rurali e lavoranti a domicilio del capoluogo sono comandate di trovarsi alle 9.30 precise, davanti al Silos, alla Stazione centrale, in uniforme fascista (nera) per partecipare ai funerali della camerata Ariella Rea. Coloro che non possiedono l'uniforme fascista sono invitate a presentarsi ugualmente.

Tutte le fasciste universitarie sono comandate di presentarsi in perfetta uniforme alle 9.30 davanti la Caserma ex Silos (piazza della Libertà) per seguire i funerali della camerata Ariella Rea barbaramente uccisa nell'attentato di Lubiana.

I soci sono invitati ad intervenire ai funerali della compianta consocia Ariella Rea trovandosi alle ore 10 alla stazione centrale.

Il cordoglio delle Camicie nere espresso dal Federale alla famiglia

Il Segretario federale ha inviato alla famiglia di Ariella Rea il seguente telegramma:

«Il sacrificio di Ariella trova eco commossa di rimpianto e di fierissimo cordoglio nelle Camicie nere triestine che salutano in lei l'espressione più pura dello spirito con cui le donne italiane sanno donare alla Patria anche la vita. - Federale PIVA».

Convocazione degli squadristi

Tutti gli Squadristi si troveranno in uniforme alle ore 9 di oggi, in Piazza Verdi, presso il Comando Centuria d'onore per partecipare alle onoranze funebri del Fascismo e della cittadinanza triestina alla salma della camerata Ariella Rea, caduta nel vile attentato della canaglia slava al servizio di Mosca.

I solenni funerali attraverso le vie di Lubiana

Lubiana, 12

Oggi alle 15.30 si sono svolti i funerali della camerata Ariella Rea vittima del vile attentato comunista di ieri l'altro. La cerimonia funebre si è svolta con grande solennità, con la partecipazione di tutti i fascisti e le fasciste residenti a Lubiana.

Il tricolore sulla bara

Subito dopo la morte della giovane gerarca del Fascio femminile nella sede del Fascio stesso è stata allestita, a cura delle camerate, la camera ardente dove hanno vegliato attorno fascisti e fasciste in divisa. Una sobria decorazione di fasci littori e piante verdi circondava la bara che era coperta del tricolore. Già nella giornata di ieri molti fiori sono stati deposti intorno al feretro mentre i fogli del libro dei visitatori andava riempiendosi di firme. Hanno visitato la salma il Viceprefetto vicario dott. David in rappresentanza dell'Alto Commissario assente, l'Ecc. il Comandante del Corpo d'Armata generale Robotti, il Comandante della Divisione militare e tutte le autorità.

Il funerale, che si è svolto in forma particolarmente solenne, ha percorso le principali vie cittadine. Apriva il corteo la musica dei granatieri che era seguita dalle numerose corone portate a mano da camerati del Fascio di Lubiana. Precedeva la grande corona del Segretario del Partito e quindi quella dell'Alto Commissario, del Federale, del Comandante la Divisione, del Podestà di Lubiana, della Federazione fascista, del Fascio di Lubiana della Fiduciaria dei Fasci femminili, della signora Paola Grazioli, delle camerate della Federazione e numerose altre. Altri fiori e corone coprivano letteralmente la bara. Dopo le corone procedevano i camerati del Fascio di Lubiana con il gagliardetto che erano seguiti dalle signore del Fascio femminile e quindi dal gagliardetto del Dopolavoro accompagnato da una foltissima schiera di iscritti. Hanno partecipato anche ai funerali una quarantina di massaie rurali, tutti i funzionari e le impiegate del «Prevot» ed altri in gran numero. La bara era fiancheggiata da sei militi. Dopo la bara con i familiari che erano accompagnati dalla signora De Vecchi, Fiduciaria provinciale del Fascio femminile, procedevano l'Ecc. il Comandante il Corpo d'Armata, il Viceprefetto e il Capo di Gabinetto dell'Alto Commissario in rappresentanza dell'Ecc. Grazioli assente per ragioni del suo ufficio, il Comandante della Divisione militare, il Segretario federale, il Podestà di Lubiana i Vicesegretari federali il Vicecomandante della G.I.L., il Questore, il Vicepodestà di Lubiana, il comandante dei carabinieri, il Segretario del Fascio di Lubiana e numerose altre personalità.

L'appello fascista

Il corteo, dopo aver percorso la via Bleiveisova, passò davanti alla stazione per avviarsi quindi verso la chiesa che si trova vicino al Dopolavoro delle Forze armate.

Il cappellano militare, padre Marino, ha celebrato la funzione dei defunti impartendo la benedizione alla salma. Subito dopo il Segretario federale ha fatto l'appello fascista della camerata caduta per la Causa e al nome di Ariella Rea ha risposto la voce unanime di tutti i presenti mentre la musica presidiaria intonava Giovinezza. Nel pomeriggio la salma è stata fatta proseguire alla volta di Trieste.

Nuova polizza di assicurazione abbinata ai Buoni del Tesoro

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 5 giugno 1942-XX relativo all'approvazione di una nuova polizza di assicurazione popolare abbinata ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento emissione 1942 presentata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

PIERINA DE COLLE
e
dott. ing. GIACOMO SICCHI
partecipano il loro matrimonio che avverrà il 15 corrente.
Momiano d'Istria (Trieste).

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un Patto privo di significato

Dichiarazioni del portavoce della Wilhelmstrasse sull'accordo anglo-sovietico - Nessuno in Europa può prestare fede agli impegni di Mosca

Berlino, 12

Il punto di vista tedesco circa il trattato d'alleanza anglo-sovietico è stato espresso da fonte competente — riferisce il *D.N.B.* — nei seguenti termini:

«La presenza di Molotof a Londra e a Washington non era un segreto per le Potenze dell'Asse le quali pertanto non sono state colte di sorpresa dalle manovre propagandistiche degli avversari. Se si pensa che cosa si era fatto per convincere a suo tempo Molotof a venire a Berlino e fare un viaggio in un comodo vagone-salon (il Commissario sovietico agli Esteri continuava a chiedere un rinvio ed era fertilissimo nell'escogitare sempre nuovi pretesti di ogni genere) è facile capire che solo ragioni della massima gravità e urgenza possono avere indotto ad affrontare un viaggio così disagevole e pieno di rischi.

Niente di nuovo

Il Patto d'alleanza anglo-sovietico è per la Germania un trattato di emergenza che più di qualsiasi fatto dimostra la catastrofica situazione in cui Mosca si trova, sia dal punto di vista politico che da quello militare. [illegible]

In realtà, invece, il Patto firmato a Londra da Churchill e da Molotof non contiene nulla di più di quello che era stato stipulato tra la Russia e la Gran Bretagna il 12 luglio 1941 firmato come è noto per il Governo di Londra dall'ambasciatore Cripps. I primi due articoli del nuovo Patto non fanno che ripetere parola per parola l'impegno assunto allora nell'estate dello scorso anno: reciproca assistenza nella lotta contro la Germania, l'impegno di non concludere una pace separata ecc.

Il prezzo pagato dall'Inghilterra per l'accordo del luglio 1941 era stato come è noto il tradimento dell'Europa: Cripps, il Pasos, Radio Boston, hanno successivamente rilevato le concessioni britanniche dell'incorporazione degli Stati baltici nella Russia, dell'appartenenza ai sovieti della Bulgaria e della Romania, del controllo dei Dardanelli. Come si ricorderà, tutto il mondo europeo, e perfino la stampa svizzera e olandese, elevarono in quell'epoca la propria voce di condanna e di esecrazione per il nefando tradimento che si poteva spiegare soltanto con la disperata debolezza e l'abissale cinismo della Granbretagna. Nel Patto ventennale c'è un solo punto nuovo e che è poi lo scopo, la vera ragione di questo ed è l'articolo 5 che impegna i due Paesi, dopo il ripristino della pace, a non cercare vantaggi territoriali e a non ingerirsi nella politica interna degli altri Stati.

La foglia di fico

Questo articolo è la foglia di fico con la quale si è voluto coprire l'onta del tradimento compiuto da Londra nel luglio 1941. L'impegno previsto dall'anzidetto articolo è annullato in pieno dal preambolo nel quale si dichiara che il Patto si basa sugli accordi del luglio 1941 che prevedono, appunto, mano libera al bolscevismo in Europa. Anche a prescindere da ciò, la formulazione dell'articolo 5 è diabolica. L'impegno di non ingerenza vale dopo il ripristino della pace, dopo cioè che il bolscevismo abbia saziato le proprie brame portando i confini dove le pare.

Nei colloqui tra Ribbentrop e Molotof alla fine dell'agosto 1939, Mosca si era impegnata a limitare la propria influenza sui Paesi baltici alla sfera economica e ad astenersi [illegible]. Venti giorni più tardi l'impegno era stato violato clamorosamente. Mosca si era obbligata, inoltre, a nulla intraprendere contro il Sud-est europeo. Come abbia preso sul serio questo impegno lo ha dimostrato l'occupazione della Bessarabia.

Inoltre si può rilevare un altro elemento [illegible] di appoggio». Ma Mosca l'aveva preceduto. Hangoe per esempio non era stata occupata dai bolscevichi bensì solo ceduta ad essi per 99 anni. Si tratta, come si vede, di una nuova forma di occupazione che permette di salvare la lettera delle disposizioni relative all'impegno di non ambire vantaggi territoriali ma che, in ultima analisi, equivale a una vera e propria conquista territoriale. Politicamente e militarmente il Patto anglo-sovietico è insignificante. Vale la pena di occuparsene soltanto per far vedere agli avversari che si è capito il loro trucco.

Spassosi precedenti

Crediamo che non ci sia nessuno in Europa che possa prestar fede alla sincerità degli impegni assunti da Mosca. Sul fronte contro il bolscevismo combattono oggi soldati di tutti i popoli europei, nessuno escluso. Da che il mondo esiste, non si è mai veduta nella storia una crociata così totalitaria.

A proposito di non ingerenza si può ricordare il precedente spassoso: quando nel 1933 Mosca riprese i rapporti diplomatici con Washington il Presidente Roosevelt insistette nel chiedere e ottenere la assicurazione che l'Unione sovietica non si sarebbe ingerita nella politica interna degli Stati Uniti. Due anni più tardi Roosevelt era costretto a inviare a Mosca una nota di protesta accusando formalmente l'Unione sovietica di avere violato l'impegno con l'azione sovvertitrice svolta in America dal Comintern. Mosca rispose che l'impegno non poteva riguardare il Comintern, trattandosi di una istituzione indipendente che era libera di diffondere le proprie idee.

Quanto al cosiddetto secondo fronte terrestre che dovrebbe venir creato entro l'anno corrente è molto sintomatico che questo impegno non sia stato incorporato nel testo del Patto anglo-sovietico ma sia stato invece relegato, per così dire, nel Comunicato di Washington. Noi sappiamo che tanto a Londra che a Washington Molotof ha minacciato le più gravi conseguenze politiche e militari per il caso che l'aiuto inglese non diventasse più efficace. I cosiddetti mille apparecchi su Colonia erano destinati a Molotof: volevano essere la lieta novella per Stalin che ansiosamente aspettava al Cremlino che cosa il suo Molotof fosse riuscito ad ottenere.

Il secondo fronte terrestre è impossibile. I nostri nemici — conclude il commento ufficioso — hanno dimenticato che per creare un fronte bisogna essere in due. Hanno dimenticato che ci vuole il consenso della Germania, la quale non permetterà mai che il secondo fronte prenda figura. La Germania guarda all'esito delle grandi battaglie di questa estate e di quest'autunno. Esse dimostreranno [illegible] più importante: i Comunicati cartacei oppure la ferrea realtà militare».

A Palazzo Venezia

Un milione del Senato per l'assistenza agli orfani di guerra

Roma, 12

Il Duce ha ricevuto il Presidente del Senato conte Suardo il quale gli ha riferito che il Consiglio di presidenza in ossequio alle disposizioni impartite per la più severa economia nei servizi civili, ha esaminato il bilancio delle spese del Senato, ed avendo accertato che nell'esercizio in corso mercè una parsimoniosa amministrazione, si sono realizzate opportune economie, per cui la gestione del bilancio si chiuderà con un avanzo ha deliberato: 1) Per l'esercizio 1941-XIX-1942-XX di mettere a disposizione del Duce la somma di lire 1 milione, affinchè egli voglia destinarla all'assistenza per gli orfani di guerra; 2) Per l'esercizio 1942-XX-1943-XXI di proporre al ministro delle Finanze la diminuzione di lire un milione nello stanziamento del capitolo del bilancio della finanza relativo alle spese del Senato del Regno.

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Marinetti che lo ha intrattenuto su questioni di carattere artistico e gli ha fatto gradito omaggio del suo ultimo volume «Canti eroi e macchine della guerra mussoliniana».

Il Duce ha ricevuto il dott. Giuseppe Bucciante direttore del Mediterraneo il quale gli ha fatto omaggio della collezione della pubblicazione.

Il Duce ha ricevuto il prof. Francesco Spirito Rettore dell'Università di Siena il quale in occasione del settimo centenario dell'Università gli ha fatto omaggio di una copia del «Cartularium studii senensis».

Al Duce è pervenuta dal conte Federico [illegible] la prima copia del volume «Distruggiamo il bolscevismo». Il Duce si è compiaciuto per la pubblicazione.

Dino Alfieri consigliere nazionale

Roma, 12

Con Decreto del Duce del Fascismo Capo del Governo pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, è riconosciuta la qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Dino Alfieri, R. Ambasciatore d'Italia a Berlino, quale componente il Gran Consiglio del Fascismo.

SUL FRONTE DEL KIANGSI

I Nipponici occupano Nanciang dopo accanita lotta nelle strade

Rapida avanzata verso nord e verso ovest - L'inseguimento di 10 mila Cinesi appartenenti alla 79.a Armata

Tokio, 12

Si apprende da una base nipponica nel Kiangsi che le forze giapponesi che occuparono Fuciou sono riuscite a conquistare completamente la città di Nanciang a 62 km. da Fuciou dopo accaniti combattimenti nelle strade. Le truppe imperiali hanno occupato anche l'aeroporto e le fortificazioni erette dal nemico nei dintorni della città.

Si apprende poi dal fronte del Kiangsi che le forze giapponesi, dopo aver occupato Ciangscio, hanno accelerato la loro avanzata rapida in direzione ovest e nord, penetrando nella regione montagnosa di [illegible], sulla frontiera orientale del Kiangsi.

Proseguendo l'inseguimento di diecimila Cinesi appartenenti alla 79.a Armata i Nipponici sono entrati in [illegible] importante nodo [illegible].

Il 10 giugno delle unità scelte dell'esercito giapponese hanno eseguito parecchi attacchi [illegible] strategico molto importante della zona ove i Cinesi hanno concentrato importanti forze. [illegible] Venti vagoni di materiale sono stati distrutti sulla linea ferroviaria Cekiang-Kiangsi presso la città e delle grandi quantità di materiale da guerra sono state incendiate.

Dispacci dal fronte del Cekiang informano che la città [illegible] e l'aerodromo di Yushan sono cadute in mano delle forze giapponesi che avanzano lungo la ferrovia Cekiang-Kiangsi.

tichi Incas attinsero le loro immense ricchezze. La fittissima vegetazione e i vasti acquitrini, nei quali si annidano serpenti velenosissimi, hanno impedito alla spedizione di esplorare la zona di mezzo.

Per evitare che l'impresa fosse considerata come una vera e propria caccia al tesoro, il Governo venezuelano ha pubblicato una dichiarazione nella quale è specificato che il principale e immediato obiettivo della spedizione era quello di tracciare rilievi topografici e di accertare le eventuali possibilità di sfruttamento agricolo.

I tetti di Parigi mitragliati da un velivolo inglese

Berna, 12

Si ha da Vichy: Si comunica che un aeroplano ha sorvolato alle 12.30 di oggi la Porta di Maggio a Parigi ed ha lasciato cadere una bandiera britannica che è stata rinvenuta a Neuilly. L'aeroplano ha anche sorvolato le Tuileries e il Palazzo reale mitragliando i tetti poi ha ripreso quota ed è scomparso. Sono stati rinvenuti numerosi bossoli di mitragliatrice. Un ragazzo è stato ferito.

Le famose savane del Venezuela nel nuovo Stato dell'Amazzonia

Santiago del Cile, 12

(S. I. A.) Il Venezuela contribuirà alla formazione del nuovo Stato dell'Amazzonia con la concessione di un estesissimo territorio del quale fanno parte le famose savane venezuelane, stendentisi per 30.000 chilometri quadrati tra il Rio Orinoco, il Brasile e la Guiana britannica. Sotto gli auspici del Governo di Caracas una spedizione scientifica ha esplorato le insidiose savane per rintracciarvi le favolose miniere d'oro, nelle quali — secondo la leggenda — gli an-

Serrano Suner a Parigi

Berna, 12

Si ha da Vichy: Serrano Suner ministro degli Esteri di Spagna, accompagnato dal seguito è giunto stamane a Parigi. Egli è stato salutato al suo arrivo da Carlo Magny Prefetto della Senna a nome di Pierre Laval. Dei fiori sono stati offerti alla signora Suner da parte del Capo del Governo. Fra le persone che si erano recate a salutarlo si trovavano Otto Abetz, ambasciatore di Germania e Dino Buti ambasciatore d'Italia.

La lingua polacca proibita nella provincia di Danzica

Berlino, 12

Il Gauleiter Forster in una pubblica manifestazione a Danzica ha annunciato che a partire dal settembre p. v. la lingua polacca sarà vietata in tutta la provincia di Danzica. Forster ha precisato che per coloro che in questi tre anni e cioè dalla data della liberazione del territorio dalla dominazione polacca non si sono sforzati di imparare la lingua tedesca non c'è più posto nella provincia di Danzica.

Le visite a Budapest della delegazione italiana della G.I.L.

Budapest, 12

La delegazione della «Gil», guidata da Sandro Bonamici, ha deposto stamane nella piazza degli Eroi due corone ai piedi del Mausoleo ricordante i soldati ungheresi morti in guerra. Quindi recatasi al cimitero dove giacciono le salme dei soldati italiani morti nella grande guerra, ha deposto un'altra corona.

Nel pomeriggio i componenti la delegazione si sono recati al Ministero dell'Educazione Nazionale e a quello della Propaganda. Poi sono stati ricevuti alla sede della R. Legazione dal nostro Ministro Anfuso. Successivamente sono stati ricevuti dal primo aiutante di campo del Reggente, poi dal Capo e dal Sottocapo di Stato Maggiore e, infine, hanno visitato il Fascio e la Casa degli Italiani dove hanno assistito ad una manifestazione ginnico-sportiva.

Le vittime a Taranto dell'incursione aerea nemica

Roma, 12

Ecco l'elenco delle vittime della incursione aerea su Taranto della notte sul 10 giugno 1942-XX.

Morti: 1) Mariani Vincenzo di Vincenzo, anni 38, casalinga, coniugata con cinque figli; 2) Natali Renzo di Giuseppe, anni 63, operaio, coniugato; 3) Iurlaro Francesco fu Ferdinando, anni 52, coniugato con 5 figli; 4) Legali Giuseppe di Cosimo, anni 55, coniugato; [illegible] 7) Conte Antonio di Angelo, anni 27; 8) Conte Francesco di Adolfo, anni 3; 9) Conte Grazia di Adolfo, anni 3; 10) Scafaccione Elisa fu Dionisio, anni 61, coniugata con due figli; 11) Roberto Teresa fu Francesco, anni 21, nubile; 12) Roberto Giuseppina fu Francesco, anni 19, nubile; 13) Picca Caterina di Francesco, anni 22, coniugata con figli; 14) Lopez Maria Emanuele, anni 24, coniugata con figli; 15) Rotondella Francesco fu Francesco, anni 53, vedovo con cinque figli; 16) La Torre Maria di Leonardo, anni 15, studentessa; 17) Branco Angelo di Domenico, anni 18, studente; 18) Di Nola Pietro di Antonio, anni 40, celibe, operaio; 19) Piccione Cosimo di Raffaele, anni 24, insegnante; 20) Intermite Emilio di Cosimo, anni 18, studente; 21) Intermite Mario di Cosimo, anni 18, studente; 22) Lamberto Baldu Ida di Cosimo, anni 31, coniugata con un figlio; 23) La Torre Angela di Agostino, anni 30, coniugata con un figlio; 24) [illegible] di Angelo, anni 30, coniugato con 5 figli; 25) [illegible] Pasquale di Francesco, anni 41, operaio; 26) [illegible] Caterina di Michele, anni 63, coniugata con un figlio; 27) [illegible] anni 34, [illegible]; 28) Piccione [illegible] anni 23, nubile; 29) [illegible] fu Giuseppe; 30) Grassi [illegible] coniugata con [illegible]; 31) Del Gaudio Margherita di [illegible]; 32) Pignatelli [illegible] nubile; 33) Intermite Antonio di Cosimo, anni 9; 34) Bello Grazia di Pietro, anni 34, coniugata con figli; 35) Branco Dante di Domenico, anni 8; 36) Branco Vittorio di Domenico, anni 16; 37) Branco Italia di Domenico, anni 4; 38) Rotondella Angelo di Francesco, anni 11; 39) Rotondella Tommaso di Francesco, anni 9; 40) Testa Gennaro fu Cataldo, anni 94; 41) Fiorillo Eduardo di Gennaro, anni 32, professore.

Feriti: 1) Del Gaudio Domenico di Giovanni, anni 32, coniugato con un figlio aggiustatore; 2) Gines Giuseppe fu Galogero, anni 29, coniugato senza figli; 3) de Nittis Rocco fu Francesco, anni 36, coniugato, operaio; 4) Tondi Antonio fu Luigi, anni 82, vedovo con un figlio; 5) Baldi Umberto di Eugenio, anni 12; 6) Urbano Giuseppe di Cosimo, anni 27, celibe; 7) Piccione Giovanni di Raffaele, anni 33, celibe, impiegato; 8) Intermite Cosimo fu Antonio, anni 57, coniugato con figli; 9) Trenti Giulia fu Isaia, anni 54, celibe; 10) Medici Giuseppe di Silvio, anni 26, coniugato senza figli; 11) Madrella Luisa fu Pasquale, anni 47, coniugata con tre figli; 12) Vitale Affonda fu Umberto, anni 19, coniugata; 13) Vitale Pasquale fu Umberto, anni 15; 14) Vitale Anna fu Umberto, anni 18, nubile; 15) Vitale Pasquale, naturale di Anna, anni 2; 16) Conte Elena di Angelo, anni 19, nubile; 17) Torrente Grazia di Alessandro, anni 27, coniugata senza figli; 18) Torrente Andrea di Alessandro, anni 24, celibe; 19) Torrente Alessandro fu Andrea, anni 57, coniugato con due figli; 20) Panarelli Caterina di Giovanni, anni 17, nubile; 21) Panarelli Anna di Giovanni, anni 4; 22) Panarelli Aurora di Giovanni, anni 6; 23) Calderazzo Maria di Filippo, anni 42, casalinga, coniugata con due figli; 24) Pasanisi Rosa di Angelo, anni 12; 25) Pasanisi Antonio di Angelo; 26) Pasanisi Angelo di Agostino, anni 53, coniugato; 27) Manici Maria di Giuseppe, coniugata senza figli; 28) De Socio Maria fu Francesco, anni 19, celibe; 29) Scutieri Domenico fu Gaetano, coniugato con sette figli; 30) Marinaro Pietro fu Giovanni, anni 73, coniugato con figli; 31) Stefanelli Cosima di Vincenzo, anni 45, coniugata; 32) Blasi Pasquale di Antonio, anni 30; 33) Quero Angelo di Raffaele, anni 23; 34) Panico Policarpio fu Gregorio, anni 26; 35) Lopez Emanuele fu Emanuele, anni 59, coniugato con figli; 36) Parisi Domenico fu Giovanni, anni 18, celibe; 37) Petrarca Vittorio fu Nicola, anni 42; 38) Desiati Abramo di Desiderio, anni 18, celibe; 39) Greco Anna fu Giuseppe, anni 81, vedova; 40) Lopez Maddalena di Emanuele, anni 18, nubile; 41) Pellegrini Giuseppe di Leonardo, anni 23; 42) Cutieri Domenico fu Gaetano, anni 83; 43) Schema Domenico di Giacomo, anni 30; 44) Piccione Michele di Raffaele, anni 16, studente; 45) Carieri Giuseppe, naturale di Lucia, anni 21; 46) Madio Maria Grazia di Donato, anni 47; 47) Altavilla Addolorata di Giovanni, anni 47, coniugata; 48) Basile Emanuele fu Nicola, anni 44; 49) Maritato Francesco fu Vincenzo, anni 45; 50) Di Todaro Angelo di Nicola, anni 42; 51) Brescia Francesco fu Pasquale, di anni 41; 52) Agnani Ugo di Luigi, anni 23, celibe; 53) Altavilla Emma di Giovanni, anni 21, celibe; 54) Di Taranto Michele, di Giovanni, anni 44; 55) Morelli Giovanni fu Francesco, anni 67; 56) Amendola Carmela, anni 19, nubile; 57) Nevole Giulia di Cosimo, anni 56; 58) Benedetto Rosa, anni 9, di Pasquale; 59) Bellucco Pasquale fu Vincenzo, anni 25; 60) Gravina Giovanni di Nicola; 61) Ricchiuto Elena, anni 40, coniugata; 62) Medici Domenico fu Gaetano, anni 83; 63) Branca Francesco di Domenico; 64) Todaro Giuseppe di Cosimo.

Feriti dell'incursione aerea nemica su Taranto dell'11 giugno:

1) Antoninelli Rosa Laura fu Matteo, anni 49, nubile; 2) Giorgio Giuseppe fu Luigi, anni 41, operaio, coniugato; 3) Zucco Vito fu Geatano, anni 68, coniugato, operaio; 4) D'Aprile Anastasia fu Matteo, anni 56, coniugata; 5) Amoroso Maddalena di Angelo, anni 38, coniugata.

La vedova dell'ex Presidente del Cile decisa a ritirarsi in un convento

Santiago del Cile, 12

(S. I. A.) Il Presidente del Cile, dott. Rios, accompagnato dall'ex Vicepresidente dott. Mendez, ha fatto visita di cortesia alla consorte del defunto Presidente Aguirre Cerda. La nobile signora ha espresso agli ospiti la risoluzione di ritirarsi in un convento del quale ha già scelta la regola.

Vidussoni a Orvieto fra le accademiste della «Gil»

Orvieto, 12

Nel pomeriggio di oggi è giunto improvvisamente il Segretario del Partito, il quale si è recato alla Accademia fascista femminile della G.I.L.

Ricevuto dalla rettrice e dalla comandante, S. E. Vidussoni ha proceduto, nella sala di musica, alla consegna della fiamma al corso «M». Dopo aver ascoltato alcuni canti e canzoni eseguiti dal coro delle accademiste, il Segretario del Partito si è recato a visitare l'annesso collegio, dove si è intrattenuto con gli insegnanti e con le allieve.

L'Ecc. Vidussoni ha lasciato la Accademia fatto nuovamente segno a vibranti acclamazioni delle organizzate all'indirizzo del Duce.

Soluzione d'una vertenza giudiziaria sull'«Opera omnia» di d'Annunzio

Roma, 12

La pubblicazione della «Opera omnia» di Gabriele d'Annunzio a cura dell'Istituto Nazionale assorbito poi dal Vittoriale degli Italiani, ha dato luogo ad una elegante questione risolta ora dalla nostra Corte d'Appello. La vedova dell'avvocato Diego Bellacosa citava dinanzi al nostro Tribunale il Vittoriale degli Italiani assumendo che il proprio marito aveva acquistato l'edizione di lusso di tutte le opere del poeta di cui l'Istituto aveva annunciato la pubblicazione; senonchè le opere erano state notevolmente inferiori al numero preannunciato, onde chiedeva che, constatata l'inadempienza contrattuale dell'editore, venisse ordinata la risoluzione del contratto di sottocrizione e la restituzione delle 25.000 lire versate dal defunto consorte. La domanda venne accolta dal nostro Tribunale con la conseguente condanna della Fondazione a restituire la somma, previa restituzione da parte della vedova Bellacosa dei 36 volumi già ritirati.

Tale giudicato è stato appellato dalla Fondazione e la nostra Corte d'Appello, riformando la sentenza impugnata, ha respinto tutte le richieste della parte attrice condannando la vedova Bellacosa ad osservare il contratto sottoscritto dal marito pagando alla Fondazione il residuo importo dovutole. Osserva la Corte nella sua sentenza, che l'obbligo assunto dall'editore di pubblicare anche le opere inedite del Poeta, doveva ovviamente intendersi alla condizione che tali opere fossero state realmente scritte da lui. Non avendo il Poeta voluto o potuto comporle, il fatto non poteva imputarsi a inadempienza dell'editore che aveva ugualmente assolto il suo compito con la pubblicazione delle opere già prodotte da Gabriele d'Annunzio.

Villaggio travolto da una frana

Settimo Vittoni, 12

Nel tardo pomeriggio di oggi si è scatenato un violento temporale che ha imperversato con estrema violenza sul paese e sulle circostanti campagne. Dalla regione Pian Orgeri in località Fontana si è staccata una frana di dimensioni veramente enormi precipitando nel sottostante paese di Uassolo di Borgofranco. Un gruppo di case è stato investito in pieno. Soltanto una famiglia, intuito in tempo il pericolo, è riuscita a scongiurarlo cercando scampo nei campi attigui. Poco dopo, la frana travolgeva ogni cosa compresi alcuni capi di bestiame. Soldati di tutte le armi collaborano con la popolazione locale prodigandosi attivamente per rimuovere le macerie. Il numero delle vittime non ha potuto fino a questo momento essere precisato.

Diamante di 200.000 lire scoperto nel ventre di un pesce

Nogara, 12

Il pescatore Pietro Comotto può vantarsi di aver pescato una preda veramente eccezionale. Egli si trovava ieri sulla sponda del Ticino, quando al suo amo abboccò un grosso luccio che per sè stesso rappresentava un certo valore. Ma quale sorpresa non provava il Comotto, quando aperto il ventre del pesce, vi trovò un grosso brillante. Si tratta di un diamante purissimo e molto bello. Il pescatore, con il cuore in gola corse in città e portò la pietra ad un orefice il quale, a quanto si dice, l'avrebbe stimata oltre 200.000 lire.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

INDIPENDENTE distinta capacissima, ottimo cuore, offresi governo casa, compagnia, assistenza, passeggio bambini, anche ore. Cassetta 18320 A, Unione Pubblicità. 18320 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47059 B

CUOCA giornata presso persona sola, cameriera, domestiche, principianti, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 67894 B

DOMESTICA stabile tutto fare cercano coniugi anziani. Pascoli 8, quarto, sinistra. 67889 B

DOMESTICA per Roma cercano coniugi soli. Rivolgersi Commerciale 7, Dussi. 67886 B

DONNA giovane governo piccola casa, cercasi, buon trattamento. Magno, Besenghi 36. 47071 B

PRESTASERVIZI, buonissima paga, cerca piccola famiglia. Fabio Severo 16, quarto, sinistra. 67906 B

PRESTASERVIZI pomeriggio, piccola famiglia, cercasi. Via Tigor 14, porta 9. 67897 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Piazza Ciano 4, primo. 67901 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12.30 lavori leggeri, cercano due persone; mensile ottimo. Via Edmondo de Amicis 7, porta 6. 47108 B

PRESTASERVIZI capace, con pranzo, cerca piccola famiglia. Kiss, Economo 8 secondo. 47105 B

PRESTASERVIZI, pulizie camere, cerca Rabotti, via Rossetti 111. 47090 B

PRESTASERVIZI cercasi, per la mattina, oppure pomeriggio. Via Crispi 75, primo, sinistra. 47087 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Valdirivo 21-V, destra. 47075 B

PRESTASERVIZI 7.30-14.30, pratica, cercasi. Via Giulia 17, Sossi. 47064 B

PRESTASERVIZI 8-16, pranzo, buon salario, piccola famiglia cerca subito. Franca 9, porta 2. 67865 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Cadorna 5, terzo, tel. 40-58. 18315 B

RAGAZZA prestaservizi mattina cercano due persone sole. Candotti, Sonnino 55. 47107 B

RAGAZZA o donna per trattoria cercasi. Paduina 13, trattoria. 47078 B

RAGAZZA tutto fare, disposta trasferirsi Roma cercasi. Presentarsi sabato mattinata, via M. D'Azeglio 2, famiglia Udina. 47055 B

RAGAZZA internista cercasi per gelateria, caffè. Riva Nazario Sauro 24. 47077 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Nizza n. 26. 47084 D

RAGAZZO apprendista cercasi, negozio biciclette Mancusi, via Xydias 3. 67873 D

STIRATRICE capace cerca prontamente stireria via Canalpiccolo 2. 67892 D

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

CORRISPONDENTE serbo croato sloveno offresi prontamente anche mezze giornate. Cassetta 18317 C, Unione Pubblicità. 18317 C

PORTINAIA con licenza pagata offresi, pure senza paga. Cassetta 18329 C, Unione Pubblicità. 18329 C

STUDENTESSA liceale, occuperebbesi bambini mesi estivi, pomeriggi. Telefonare 25596. 45104 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

LAVORAZIONE su misura in sughero e gomma, specialità assoluta, anche in legno. Tessaratto Giovanni, via Diaz 8. 7241 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 2 CC

SARTA uomo rivolta, riparazioni, occhielli. Via S. Giusto 12-II, Donaggio. 47062 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

APPRENDISTI tre cerca falegnameria meccanica. Via Campo Marzio 14. 47093 D

BANCONIERE o banconiera capacissima cercasi. Stafuzza, campo S. Giacomo 19. 18318 D

CUSTODE pratico imbarcazioni canottieri Adria, Molo Sartorio, cercasi prontamente. 47076 D

DATTILOGRAFO ottimo, contabile, cercasi. Presentarsi ore 9-11, Passeggio S. Andrea 23. 47030 D

FALEGNAME pratico mobili, mezzo lavorante apprendista, cercasi. Salita Promontorio 9. 47041 D

FATTORINO cercasi prontamente. Via S. Nicolò 28, Depangher. 47100 D

IMPIEGATA dattilografa cognizioni ramo industriale, commerciale, per pronto impiego. Offerte Cassetta 18300 D, Unione Pubblicità. 18300 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Via Foscolo 12. 67871 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Salone Pino, via Toti 7. 47068 D

MEZZO lavorante sarto uomo e garzona cercansi. Battisti 9-II. 67891 D

MODISTA lavorante, mezzalavorante capaci, apprendista pratica, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 67890 D

OPERAIO specializzato lavorazione e manutenzione macchine cerca falegnameria. Via Campo Marzio 14. 47092 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

CAMERA matrimoniale bella, moderna, comodo cucina, pulizia, cercano distintissimi. Serietà. Telefono 30-88. 18310 E

CAMERETTA mobiliata cerca giovane paraggi Cavana. Cassetta 18328 E, Unione Pubblicità. 18328 E

STANZA bella, spaziosa, possibilmente vitto, telefono, cerca persona distinta presso distinti. Cassetta 18325 E Unione Pubblicità. 18325 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA mobiliata pulitissima, semplice, telefono, affittasi, S. Francesco 20, terzo. 67903 F

CAMERA mobiliata affittasi, con vitto, a distinto, presso piccola famiglia. Battisti 20, porta 24, ascensore. 47086 F

CAMERA elegante, bagno, telefono. XX Settembre 16, terzo, porta 7. 47082 F

CAMERA mobiliata bella, soleggiata, con vitto, affittasi a distinto, non mestierante. Vasari 12, porta 11. 67872 F

CAMERA indipendente, elegante, anche breve soggiorno, affittasi, Cadorna 5, primo, destra. 7243 F

CAMERA centro, bagno, telefono, anche amici. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 47044 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto signore. Udine 31-I, sinistra. 18314 F

CAMERA elegante, uso bagno, affittasi distinto stabile. XXX Ottobre 5, primo. 67874 F

CAMERA elegante, soleggiata, termobagno, telefono, cura vestiario, affittasi distinto stabile. Gatteri 18-II, porta 7. 67867 F

CAMERA indipendente, termobagno, vitto, affittasi anziano serio bisognoso cure famigliari. Indirizzo Piccolo. 0067835 F

CAMERINO chiaro affittasi distinto, escluse donne. Gozzi 3; rivolgersi portinaia. 47096 F

MATRIMONIALE affittasi, amici distinti, comodità. S. Zaccaria 6, primo, Orazi. 67902 F

MATRIMONIALE nuova bellissima soleggiata affittasi. Corsica 10, porta 9. 67866 F

MOBILIATA una persona affittasi. Nizza 1, porta 6. 67896 F

MOBILIATA signorile, tipo salotto, acqua corrente, telefono, affittasi distinto. Sergio Laghi 4, porta 5. telefono 25596. 47103 F

MOBILIATA tranquilla affittasi a distinto. Machiavelli 19-II, sinistra. 47091 F

MOBILIATA 1-2 persone distinte affittasi. XX Settembre 66, mezzanino, destra. 67869 F

MOBILIATA piedaterra, elegante, tutti conforti, bagno, ingresso proprio, affittasi; venderebbesi mobilio. Indirizzo Piccolo. 67905 F

STANZA mobiliata, vista mare, affittasi Fiesso 80 (Pirano). Rivolgersi: Bassich, via Boccardi 5, Trieste. 00112233 F

STANZA vuota per signora affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 47067 F

STANZA centralissima, tranquilla, bagno, affittasi distinto stabile. Via Milano 11, primo. 47112 F

STANZE mobiliate, acqua corrente, affittansi, volendo vitto, eventualmente comodo cucina. Scrivere Villa Aurora, Grado, piazza XXVI Maggio 5. 18312 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ABBIAMO iniziato lunedì corsi estivi. Seralmente cinquanta mensili. Ultimissime iscrizioni. Diaz 3. ProcurateVi titolo indispensabile! 7235 G

ABILITAZIONE magistrale apertura corso intensivo 1.o luglio. Scuola Enenkel, Battisti 22. 67884 G

«ALIGHIERI», Istituto scolastico preparatorio esami Stato. Zanetti 8 (laterale Battisti). 67887 G

AMMISSIONE medie inferiori superiori apertura corsi accelerati 16 giugno. Scuola Enenkel, Battisti 22. 67882 G

AVVIAMENTO commerciale, industriale, apertura corso accelerato 16 giugno. Scuola Enenkel, Battisti 22. 67883 G

DATTILOGRAFIA in un mese, 2 ore giornaliere. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 67885 G

GIOVANE cercasi per pomeriggio a Villa Opicina, scopo compagnia et conversazione tedesco o francese. Telefonare 21041. 47072 G

IMPARATE lingue! Metodo pratico, trisettimanale 30 mensili. Via Diaz 3. 7245 G

MATURITA' classica, scientifica, commerciale, apertura primo luglio corso intensivo. Scuola Enenkel, Battisti 22. telefono 88-00. 67880 G

STENODATTILOCONTABILI in tre mesi, apertura corsi diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 67881 G

STENODATTILOCONTABILI: apertura immediata corsi praticissimi (50 mensili), Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 67888 G

STENOGRAFIA, corsi praticissimi inizio, perfezionamento. Bisettimanali 50 mensili. Ginnastica 1, porta 4. 46990 G

SUPERFACILITANDONE frequentazione, spesa, imprestandoli: pianoforte, violino, mandolino. Vidali 10. Scuola. 8570 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

BORSETTA documenti e chiave dimenticata mercoledì sera al cimitero. Regalo 100 lire portando all'indirizzo dei documenti. 47079 H

PAPPAGALLETTO verde smarrito presso via Battisti 31. Generoso rinvenitore è pregato portarlo verso mancia al portinaio Battisti 31. 001234 H

PORTAFOGLIO smarrito, senza denaro; mancia generosa inviando soltanto documenti, ricordi. Calegaro, Santo 23, Padova. 5520 H

PORTAFOGLIO smarrì povero lattivendolo. Pregasi onesta persona portarlo Ballarin, piazza Impero 4, negozio mobili. Documenti rispondono Pierazzi Stanislao, Sesana. 67875 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, bagno installato, giardino, affittasi. Revoltella 93. Rivolgersi Saltuari 2. 67904 I

APPARTAMENTO mobiliato due-tre stanze affittasi Grignano riviera, numero politico 270. 67721 I

QUARTIERE camera cucina, tutto soleggiato, scambiasi con 3 camere. Indirizzo Piccolo. 47073 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTO camera, cameretta e cucina, possibilmente centro, cercano sposi soli, dispongono eventuale cauzione. Cassetta 18293 L, Unione Pubblicità. 18293 L

APPARTAMENTO tre-quattro stanze, vuoto, cercasi, rione S. Vito, paraggi. Dott. Miano, Bellosguardo 8. 67877 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze con orto o giardino, vicinanza linea tram, cercasi. Cassetta 18331 L, Unione Pubblicità. 18331 L

BARCOLA-Roiano cercasi quartiere 3 stanze in villa o casetta possibilmente giardino. Tomsic, Villa del Nevoso 123. 47042 L

CAMERA cameretta mobiliata cerca distinto stabile. Offerte: Portineria via Gatteri 40. 47081 L

VILLETTA o bell'appartamento mobiliato cercasi in affitto, comodo via Conti. Telefonare 90746. 46989 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI, borse, scarpe, orologi, vasi, servizi piatti, soprammobili, quadri, strumenti musicali, salotti, poltrone, vari oggetti utili occasione vendonsi. Piazza Goldoni 1, A.T.E.C. 18327 M

ARMADIO frigorifero Algidus, capacità litri 400, vendesi. Bonifacio, vi[a] Roma 20. 67811 M

BAR stile Biedermeyer, valigia cuoi[o], necessario viaggio, lampade, lavabo, ricco Kimono originale, servizio tazz[e] tè porcellana, caffè, racchette tennis, giuoco Mayen, canapè, coltrinaggi, soprammobili. Visitare 15-17, piazz[a] Caduti Fascisti. 67893 M

CARROZZELLA Phoenix fonda mo[l]leggiatissima seminuova vendesi. Vi[a] Pauliana 9, primo, sinistra. 67895 M

CARROZZELLA Phoenix bellissima molleggiata, fonda, altra sport, semi[-]nuove, vendonsi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 7240 M

CUCINA Liquigas «Fiammetta» a tr[e] fiamme, forno, regolatore, vendesi Commerciale 5, interno. 47057 M

FISARMONICA Scandalli 48 bassi nuovissima vendesi. Via Locchi 1[?] porta 3, telefono 25136. 47058 M

FORNELLI elettrici a due posti, 22[?] Volt, vende negozio Siemens, Capo d[i] Piazza 2, telefono 62-62. 47088 M

LENZUOLA lino, vestito buret, tagli[o] stoffa, vendonsi. Via F. Severo 5[?] porta 18. 47099 M

LENZUOLO doppia piazza con fodere, 6 asciugamani lino, tovaglia 12 persone, copertori una piazza, scarpe numero 40, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67879 M

MOTORI elettrici trifase, da 12-80 cavalli, disponibili. Telef. 4922. 67783 M

RADIO perfetta tutta Europa vendes[i] straoccasione giornata. Sonnino 4-II 47094 M

«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime, rapidissime. Verdi 3. telefono 45-05. 17068 M

TAPPETO bellissimo lana, 200 per 300, vendesi. Kandler 3, terzo, destra Ciotar. 47080 M

TAPPETO coco 200 per 400 occasione vendesi. Tappezziere Ferluga, via Ginnastica 48. 47056 M

VESTITI, soprabiti uomo, statura media forte, vendonsi. Erseni, via Porta 7. 67898 M

VESTITI crema, giacche uomo, donna calzoni, diversi articoli occasione vendonsi. Udine 29, pianoterra. 47083 M

VESTITO uomo snello vendesi. Roma 30, terzo. 67900 M

VESTITO uomo burette, statura media, scarmo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47060 M

VESTITO uomo, diversi capi biancheria, vendonsi. Visibile dalle 11. Indirizzo Piccolo. 67870 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BANCO falegname cercasi. Indirizzo Piccolo. 67878 N

BOLLITORE elettrico acquistasi oppure prenderebbesi noleggio tre mesi Pondares 6, Grego. 67876 N

DISCHI fonografici rotti pago lire 1[?] chilo. Punzo, Carducci 10. 18309 N

FRIGORIFERO acquistasi. Stefuzza, Campo S. Giacomo 19. 18318 N

GHIACCIAIA grande, tipo macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47095 N

MACCHINE scrivere, addizionatrici, calcolatrici, buoni prezzi, acquisto. Tubioli Sonnino 53. 46527 N

PARCHETTO rovere metri quadrati 55 acquisterei occasione. Cassetta 1831[1] N, Unione Pubblicità. 18311 N

PESA a ponte portata ql. 200 o più cerca Antonio Rizzatto e Figli, Aidussina (Gorizia). 1000 N

TAVOLI marmo ferro 100 e sedie cercansi. Monfalcone, via E. Valentinich n. 29. 47036 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

AL mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica garanzia. Geppa 15. 47106 NN

ARMADIO tre porte, laccato, perfetto stato, vendesi. Scorcola Coroneo 6[?] (Fabio Severo 31), porta 8-I, 13-15. 47109 NN

CAMERA da pranzo stile Vienna da vendere. Visitare oggi e domani, Torrebianca 25-II sinistra. 7244 NN

CUCINA modernissima, modello, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 18177 NN

CUCINA massiccia grandiosa mobile unico lussuosissimo vendesi. Crispi 51, falegnameria. 47098 NN

FORNIMENTI 2, sei poltrone, divani damasco con coltrinaggi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Visibile 15-18, Commerciale 26, portiere. 67868 NN

LETTI due ferro massicci seminuovi vendonsi. Raffineria 4-IV, porta 20. 47074 NN

LETTO ottone due persone vendesi. Calzaturificio Polli, corso Vitt. Em. 18. 47085 NN

MATRIMONIALE frassino quattro porte, altra scura, cucina, lussuose, banco con cristalli per negozio, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 47113 NN

MATRIMONIALE lussuosa, quattro porte, noce, vendesi, prezzo 8000; si assumono anche ordinazioni. Via Foscolo 42. 67899 NN

MATRIMONIALE moderna acero grigio vendesi. Visitare 10-12, Rossini 2, quarto. 47070 NN

MOBILI stanza pranzo diversi vendonsi, Rapicio 8, primo. 47097 NN

MOBILI per arredamento villa signorile, anche non moderni, purchè lussuosi, d'occasione. Scrivere Cassetta 18330 NN, Unione Pubblicità. 18330 NN

PIANINO germanico, concerto, magnifico, voce armoniosa, vendesi. Carducci 32, secondo. 1001 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— P

TUTE abiti lavoro eccetera cercasi rappresentante. Scrivere Soc. Anonima Delfi, viale Abruzzi 74, Milano. 5517 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BARCOLA Riviera: noleggio tandem e biciclette. Biciclette bambini e con cambio. Telefono 56-23, Guardaroba, Posteggio. 67678 Q

BICICLETTA balloncino, altra corsa duralluminio, bambina, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 47101 Q

BICICLETTA corsa duralluminio e due ruote cerchioni legno vendonsi. Portinaio via S. Nicolò 34. 112233 Q

BICICLETTA Legnano da uomo seminuova 880 vendesi. Pescheria 12-I. 7242 Q

BICICLETTA uomo comperasi subito. Inviare indirizzo Cassetta 18321 Q, Unione Pubblicità. 18321 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

1500 ottima garanzia cercansi urgentemente. Cassetta 18332 R Unione Pubblicità. 18332 R

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

SANA, illibata signorina, ottima famiglia, amante casa, sposerebbe colto, sano, affettuoso, 38-44-enne, buona posizione. Scrivere entro il 20 corr.: Tessera riconoscimento 759624, fermo posta Trieste centro. 47066 U

VENTISEIENNE bruna, alta, elegante, piacente, buona famiglia, attualmente impiegata relazionerebbe distinto, bella presenza, buona posizione, massima serietà scopo matrimonio. Offerte 18200 U Unione Pubblicità Italiana. 18200 U

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

CHIROMANTE La Terza: lettura scientifica della mano. Via S. Nicolò 18. 13006 V

Nella tarda età di 88 anni, cessò di vivere la nostra cara zia

Innocente Villevich

Ne dànno il triste annuncio i nipoti VILLEVICH, VILLI, STEFANI, STEPANCICH

Trieste, 12 giugno 1942-XX.

Addì 10 c. m. si spense serenamente

Maria Foscato-Braida
d'anni 82

Nel darne il triste annuncio [e la] tumulazione avvenuta le famiglie OSVALDELLA e CARBONE ringraziano tutti coloro che l'assistettero in vita e l'hanno onorata in morte e particolarmente la dott. Maria Scrivanich.